ASENSTEIN & VOGLER

Numero 75

Mercoledi 15 marzo — ■ S ■ G — Mercoledi 15 marzo contro le difese di Verdun

Continua l'azione delle artiglierie Le conseguenze per i tedeschi Ricognizione tedesca arrestata

PARIGI 14, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest della Mosa cannoneggiamento abbastanza violento durante la notte. Sulla riva destra una forte ricognizione nemica nel bosco di Haudromont è stata arrestata da tiri di sbarramento. Il bombardamento continua violento sulla regione Vaux-Damloup.

In Woevre attività delle due artiglierie specie nel settore di Eix. Nessun avvenimento importante da segna-

Nel Bois-le-Prêtre un distaccamento tedesco che voleva tentare un colpo di ma sarebbe stato un successo clamoros mano contro le trincee alla Groix des Carmes è stato accolto da fuoco di fucileria e si è disperso lasciando alcuni morti sul terreno.

Notte calma sul resto del fronte.

L'attacco tedesco si sposterebbe verso l'ala sinistra francese

PARIGI 14, mettina (ufficiale). - La tregua generale che cominciò nella giornata di sabato ha proseguito ieri. Dalle 11 del mattino non è stata segnalata dinanzi a Verdun alcuna azione importante di artiglieria. Il bombardamento è continuato ieri da una parte e dall'oltra, ed è stato più attivo dalla parte tedesca, ad ovest della Mosa contro le nostre prime e seconde linee di Mort Homme e del Bois Bourrus. Abbiamo risposto prendendo sotto il fuoco delle nostre batterie le posizioni nemiche del Bois des Corbeaux e più indietro quelle di Forges.

Il duello della artiglieria non ha dunque un grande significato finora, a meno che esso non riveli la regione in cui si manifesterà il nuovo sforzo del nemico, il quale rinuncia forse agli attacchi contro la nostra ala destra sulla fronte Cóte du Poivre-Douaumont-Vaux, cvidentemente troppo fortificata, per portare gli atlacchi stessi contro la nostra ala sini-

è intaccata e sulla riva destra, nel settore di Douaumont, l'avversario è dovunque strettamente contenuto. Nell'insieme la situazione è esattamente quale era al onda battaglia, vale a dire il 2 marzo. Inoltre ciascuna nuova sosta (e quella di adesso è la più lunga constatata da allora) ci da maggior tempo per fortificarci di più perchè è un as-sioma militare che qualsiasi arresto di un attacco torna a vantaggio di chi si tenga sulla difensiva.

Il nuovo sforzo tedesco considerato imm nente

PARIGI 14, sera. — La maggior parte dei giornali si accorda nel dire che la Germania si prepara a rinnovare il suo sforzo contro Verdun con forze per lo meno eguali a quelle di prima. Le im-mense perdite che ha subito per guadagnare alcuni chilometri non la arresteranno in un momento in cui non può indietreggiare dinanzi a qualsiasi cosa allo scopo di rendere possibile il quarto prestito di guerra e influenzare ad ogni costo l'opinione dei neutri. Non dobbiamo credere che la Germania si fermerà nel-

44,49

124

la ma strada. Il nostro esercito è pronto a sostenere i nuoni assalti anche furibondi come i precedenti. L'opinione pubblica li con-tidera come imminenti e li fronteggerà senza piegare. Possiamo essere fiduciosi nel risultato della battaglia, la quale sara ancora lunga dinanzi a Verdun, ma può fin da ora essere considerata come

perduta per il Kaiser. A New York Herald, edizione di Pari-

🕉 ha da Londra in data di ieri: La gloriosa lotta dei francesi di fron te a Verdun e le vittorie russe in oriente hanno rinsaldato in Inghilterra la fede precipitare degli avvenimenti e la to prevedere una cosa che sarebbe stata impossibile alcune settimane or so-Al Lloyd si dà come termine per la cessazione delle operazioni militari generali la fine di luglio o il mese di agosto, ma il sentimento che predomina è che l'anno in corso redrà la fine delle ostilità. Nelle importanti compagnic del West End prevale l'ottimismo e vi si concludono grossi affari per l'estate e l'autunno prossimi sulla base del tempo di pace n.

d'uno scacco dinanzi a Verdun L'inizio dello sforzo decisivo?

PARIGI 14, sera (M. G.) — Il generale Cherfils pubblica sull'Echo de Paris al-cune considerazioni sulle fasi dell'attuale guerra e sull'episodio di Verdun.

« I tedeschi — scrive — hanno portato sugli Hauts de Meuse 300.000 uomini. Questo poteva bastare per prendere Verdun, ma non era sufficente per sviluppare un attacco decisivo e condurlo fino al l'agognata vittoria. D'altronde la scelta del punto d'attacco nella stretta pianura degli Hauts de Meuse sulla riva destra degli Hauts de segno evidente che essi del fiume è un segno evidente che essi non miravano che a Verdun. Se il loro attacco fosse riuscito su Douaumont, o se la loro avanzata ci avesse spinto in-dietro, essa si sarebbe arrestata alla Mo-sa. Vi avrebbe trovato un punto morto, una vittoria morale importante, che agli una vittoria morale importante, che agli occhi dei neutri avrebbe fatto risorgere di nuovo il prestigio della Germania. Questi loschi cospiratori si mantengono in relazione a Parigi con personalità influenti dei bassifondi della politica. Forse speravano in una rivoluzione del tipo di quella del 1871, che avrebbe fatto vacillare sulla base di un governo anarchico la risoluzione della Francia di andare fino al fondo. La vittoria di Verdun sarebbe stata una preparazione morale eccellente all'attacco supremo che banno in vista.

celleme all astacco supremo che la la vista.

Bisogna ricordare che nel 1915 hanno agito nello stesso modo contro la Russia. Gli attacchi violenti che hanno operato sulla strada di Versavia al principio delle primevera sulla Ezura e intorno della primavera, sulla Ezura e intorno a Prasnitz, non erano che la preparazio-ne del loro attacco decisivo sul Dunajec. In quel combattimento ad ovest di Varsavia hanno logorato le armate russe e le hanno obbligate a sprecare le loro munizioni, e siccome i loro attentati conintuizioni, e siccoine i loro attentati con-tro le officine Putiloff avevano rovinato la fonte di queste munizioni, così poteva-no lanciare a colpo sicuro il loro attacco sul Dunajec. I tedeschi hanno avuto al-lora davanti a sè un nemico disarmato, il cui eroismo, senza cannoni e talvolta anche senza fucili, si difendeva con dei bastoni.

Dastoni.

Qui il caso non è identico. Se nel 1915
sul fronte russo i tedeschi avevano la superiorità del numero, essi non l'hanno
più nel 1916 davanti a noi. Verdun non
è che una preparazione morale dello che una preparazione morale dello sforzo decisivo. Ma come sarebbe stato rimbombante un successo colà!

Qualche tempo fa si era calcolato che la Germania potesse disporre ancora di un milione di soldati da trarre in guer-ra. Supponiamo che gliene restino 900.000. Essa ne consumò 300.000 dayanstra sulla linea Béthincourt-Le Mort
Homme-Cumières.
In ogni modo possiamo attendere senza
inquietudine il prossimo assalto dei teteschi. La nostra posizione principale
sulla riva sinistra, il Mort Homme, non terra, Parigi, ove si alimentano i germi di spionaggio del nemico e di cui la presa nel 1871 ha condetto alla fine del-

presa nel 1871 ha condotto alla fine della guerra. Per raggiungere Parigi è logico partire dal fronte dell'Oise e dell'Aisne, da Compiègne a Soissons.

Questa ipotesi, se si pensa alla mentalità tedesca, avrebbe veramente qualche parvenza di verosimiglianza. Ma i calcoli tedeschi sono stati sventati. Il meccanismo infernale dell'armamentario dei tedeschi è stato sviato dall'eroi smo dei soldati di Francia: Verdun non è presa. L'idea di tale smacco deve essere insopportabile all'orgoglio teutonico. Questo si intesterà nel volere prendere Verdun. Il suo onore vi è impegnato.

Sin etot ul l'attala, cito, Rolando, Bajardo e i soldati di Buonaparte: eroici brontoloni. Io ho veduto questo magnifico soldato di Francia sotto una luce di pioggia, in una stanzetta di ospedale, ove un calore pestre dell'esterno che appannava i vetri, in quella sera livida era disteso su un lettuccio di ferro, la gamba ferita per uno scoppio di granata. Un corpo attetico appariva sotto le coperte. Il colonnello P. — continua Bonnefon — è un ufficiale asceso grado a grado. La sua educazione e la sua istruzione sono state fatte completamente in cacalcoli tedeschi sono stati sventati. Il meccanismo infernale dell'armamentario dei tedeschi è stato sviato dall'eroismo dei soldati di Francia: Verdun non è presa. L'idea di tale smacco deve essere insopportabile all'orgoglio teutonico. Questo si intesterà nel volere prendere Verdun. Il suo onore vi è impegnato. Ora, i 300.000 uomini di truppe d'assalto che erano stati destinati a questo successo non bastano più. Bisogna rinforzarli in una misura ancora indeterminata. Ma allora? E' l'armata della grande offensiva che viene toccata e compromessa. Questa difficoltà può indurre gli strateghi tedeschi a riunire in una sola le due mete e a tentare col mede-

gli strateghi tedeschi a riunire in una sola le due mete e a tentare col medesimo sforzo totale il loro obiettivo: Verdun e l'attacco generale.

Può darsi che questa ipotesi stia ricevendo ora un principio di realizzazione. Così si spiegherebbe l'attacco che i tedeschi pronunciano in questo momento sulla riva sinistra. Se esso si generalizza dalla parte di Malancourt e di Vauquois, prende senza dubbio la figura dello sforzo decisivo in cui il Raiser consumerà le sue ultime riserve. Se invece l'attacco alla riva sinistra si restringe al fronte le sue ultime riserve. Se invece l'attacco alla riva sinistra si restringe al fronte Béthincourt-Forges, esso non è che una variante dello sforzo primitivo limitato a volere prendere Verdun, sforzo che dopo essere fallito sugli Hauts de Meuse cerca il suo successo sopra un altro terreno. In questo caso la battaglia di Verdun volgerà presto alla fine, perchè gli effettivi destinativi toccheranno presto la loro consumazione totale. Intanto è possibile che l'incaponimento dei tedeschi faccia consumare senza più fare alemo. suole che l'incaponimento dei tedeschi faccia consumare senza più fare alcimo sforzo le loro preziose riserve ora limita-tissime. Nulla vi sarebbe di meglio. Al contrario il nostro comando risparmia le sue forze e le conserva per l'ora che sce-glierà. V'è una enorme differenza, che colpisce subito — conclude il generale — tra gli assalti incoerenti, disordinati, sparpagliati, epilettici della tattica tede-sca attuale, e la superiore padronanza del comando supremo francese ».

Un altro deputato francese ucciso a Verdun

PARIGI 14, sara - Alla Camera Del'autunno schanel ha ampunziato la morte sul campo dell'onore a Verdun di Andre Taome, deputato della Senna e O'se, mortalmen(Stefani) te ferito il 10 corrente.

Smentita ufficiale francese ile cifre dei bollettini tedeschi

PARIGI 13, sera (ufficiale). — Un comunicato tedesco in data 12 marzo espose in forma di riassunto dei dati e delle cifre affatto immaginarie intorno alle perdite francesi, sia in combattimenti sia in prigionieri, nei combattimenti presso Verdun, Il comando tedesco a quanto pare si è prefisso lo scopo di superare per lo meno di uguagliare le cifre che rappresentavano le proprie perdite nelle offensive francesi dello scorso settembre nella Champagne e nell'Artois: indica quindi il totale di 430 ufficiali e 26.000 soldati prigionieri dal 21 febbraio al 12 marzo. Ricorrendo al solito sistema di molliplicazione, ormai tutt'altro che nuovo, giacchè se ne vale fin dal principio della guerra, il comando tedesco compu ta insieme i morti, i prigionieri feriti e i prigionieri validi ed al totale corì ottenuto corrisponde la cifra data dal comunicato tedesco per quella dei prigionieri non feriti, mentre la cifra vera rimane inferiore di oltre la metà. E' davoero notoso dover svelare sempre nello stesso modo le menzogne tedesche ma bisogna pur farlo sia in omaggio alla verità sia per rendere la debita giustizia ai difensori di Verdun.

PARIGI 14, sera — (M. G.) — Jean Bonneson ha potuto intervistare in un ospedale, ove si trova ferito, il colonnello P., comandante interinale di una brigata di fauteria, che è una delle figure più eminenti della difesa di Douaumont. Il Bonneson, che pubblica la fotografia dell'eroico colonnello (è un bel signore vegeto dai baffi bianchi e dalle sopracciglia foltissime e dagli occhi acuti, fieri e dolci) così lo descrive: «Shakespeare ha detto parlando di un

«Shakespeare ha detto parlando di un soldato «è un uomo del quale ogni sguar-do e ogni atto è luminoso di eroismon. do e ogni atto è luminoso di eroismor. Sopra la freddezza di questo modulo di telegramma non trovo che questa frase per dipingere nell'insieme e nei particolari l'uomo ammirevole che ho veduto or ora e che alla testa della brigata... ha difeso e poi riconquistato il villaggio di Douaumont. Io ho incontrato molti valorosi nelle quotidiane escursioni per il fronte, tanti valorosi che non posso più parlare banalmente di eroi, come parlavo una volta. L'etichetta eroe si conviene parlare banalmente di eroi, come parla-vo una volta. L'etichetta eroe si conviene tanto al fanciullo diciasettenne, appena arruolato, che al vecchio territoriale preoccupato delle lontane figliolanze. Ma questa volta bisognerebbe trovare una preoccupato delle lontane figliolanze. Ma questa volta bisognerebbe trovare una parola eccezionale. Facendo passare davanti alla memoria quanto di tremendo e di eroico avevo veduto, reduce dal fronte: soldati e ufficiali feriti, sporchi, orridi e santi, io ho cercato un eguale al colonnello P., che io ho visto per un'ora, e ho compreso come dovessero essere gli eroi di Plutarco, i personaggi di Tactito, Rolando, Bajardo e i soldati di Buonaparte: eroici brontoloni. Io ho veduto questo magnifico soldato di Fran-

La sua educazione e la sua istruzione sono state fatte completamente in caserma. Eppure questo soldato violento, violento come un maroso del Mediterraneo che batta contro una roccia della Corsica, non dice mai una parola grossolana e volgare. Parla di cose belle con parole pure e alte. Tutta la nostra conversazione non cara fatta per l'altribute. versazione non era fatta per il pubblico. Io vengo meno alla promessa per amirazione... io voglio tentare di far conoscere un po' di quelle parole di fede e

 La mia ferita? — dice il colonnello.

Non parliamo di questa sciocchezza! Io Non parliemo di questa sciocchezza! Io sono qui su un letto, lungo e disteso come un imbecille, quando dovrei essere in mezzo ai miei figliuoli. Ero già stato ferito prima alla spalla destra, poi alla sinistra presso il polmone. Ma allora poco contava. Non è come ora, nel momento in cui i miei figlioli si fanno uccidere e hanno bisogno di me. Questo amorceau de fer.....».

le fer....». E in così dire il valoroso gioca col pez-

E in così dire il valoroso gioca col pezzo di granata che l'ha colpito.

E' un pezzetto da nulla. Eppure mi ha abbattuto. Che cosa dovranno dire del loro colonnello i miei poveri «petits»? Io li ho lasciati soli proprio nel momento in cui dovevo essere con loro. Conosco tutta la brigata e ogni soldato per nome. Io dò loro il tabacco sempre. Non è un merito. Io distribuisco fra loro quelle piccole cose che il babbo dona ai suoi piccini. L'ho scritto a mia moglie, che è una santa, perchè ha il marito e i figli in guerra, dicendo: «Io ora al fuoco amo più i miei soldati di te e dei nostri figlib».

figili».

Il colonnello continua sereno:

— Per questi soldati io ho fiducia nell'avvenire. Non si può essere sconfitti
avendo dei soldati come noi abbiamo.
Essi, soldati e ufficiali, hanno una virtù enorme in mezzo al pericolo: la cal-

Il colonnello mi mostra un biglietto scritto calligraficamente mitidamente sctto il fuoco infernale da un suo dipendente il 3 marzo alle 23.35, da un maggiore dopo una giorneta di spavento.

Il colonnello ferito legge il documento:

che alla 17.45 il reggimento l'ha ripreso con una carica alla baionetta senza sperare un colpo di fucile. Il comandante X e il tenente K sono mortalmente feriti alla testa delle loro unità».

Il colonnello P., dopo avere detto che ci vorranno dei mesi per conoscere e valutare nella loro grandezza tutti gli eroismi di quella giornata, osserva:

— Nessun uomo dei battaglioni che hanno ripreso Douaumont è ritornato sano, salvo tre ufficiali. Si saprà un giorno ciò che è stata la difesa di Verdun. Quelli che vivono a Parigi o a Marsiglia non sanno il dolore che danno ai combattenti certe dispute e certi dubbi. La vera fraternità è sotto il fuoco, dove dovrei essere, anzichè qui a guardare questo letto di sofferenze.

Ic credo fernamente — continua il colonnello P. — che il Kronnripy etic.

Ic credo ferroamente — continua il colonnello P. — che il Kronorinz stin facendo uno sforzo eccezionale. Ma sono certo che questo sforzo sarà vano. Ci battiamo così bene per la nostra Patria. che io, corso, mi considero come lorene-se dopo la battaglia di Verdun; corso e orenese sono i due titoli d'onore ai quali

più tengo. — Di mano in mano che l'alto ufficiale parla — conclude Bonnefon — la sua nobile testa si illumina. Un vento di nobile testa si illumina. Un vento di fuoco sembra soffi nella stanza. Le parole di confidenza e di amore si associano alle parole d'ódio. E' difficile riprodurle. Nessuno saprà esprimere l'angoscia e la bellezza delle lacrime colanti sulla maschia faccia del colonnello, quando ricordava i suoi figli che non ritorneranno più alle loro case che li attendono...».

L'interessante narrazione d'un ufficiale aviatore tedesco

PARIGI. 14, sera (D. R.) — Un ufficia-e aviatore tedesco, catturato in uno dei ecenti combattimenti aerei, ha fatto questa narrazione-

sta narrazione:

«Ero uscito da un mese dalla scuola di aviazione. Verdun era il mio esordio di guerra. Volavo sopra un «Fokker». Durante la preparazione della battaglia avevamo istruzioni precise di non sorpassare le linee tedesche e solo di impedire agli avversari di sorvolarle. Avemmo vari scontri, ma riuscimmo a unpedire che alcuni aereoplani francesi traversassero le nostre linee.

La battaglia cominciò. Durante due giorni l'artiglieria tuonò da sola. Poi la nostra squadriglia ricevette l'ordine di andare a verificare i risultati dei tiri. Bisognò allora volare bassissimo a cau-

Bisognò allora volare bassissimo a cau-sa del fumo spesso e nero addensatosi a flore del suolo. Tuttavia osservammo che il terreno era sconvolto da cima a fon-do. Il nostro capitano al riforno era en-tusiasta e annunziò al generale: «Tutto è fatto. Si può passare. Niente di viven-te restan. te restan.

Certamente i rapporti furono dapper-tutto identici, perche gli attacchi di fan-teria seguirono immediati. Stupelazione I soldati francesi non erano distrutti, come speravamo. Le gravi perdite nostre lo dimostrarono a sufficienza. Una nuova ricognizione aerea ci permise di consta-tare che le vere linee della difesa di Verdun erano intatte e che i convogli di materiale e le riserve immense erano in completo ordine. Al ritorno riferii al ge nerale di divisione le constatazioni fatte Il generale, dopo un po' di riflessione, dichiarò che, se i francesi erano riusciti nella manovra di rifirare le truppe e di

nella manovra di ritirare le truppe e di fare mitragliare un terreno vuoto, avevano compiuto una delle più belle cose nella storia della battaglia».

Quando l'indomani l'avvatore catturato coll'apparecchio abbattuto traversò le retrovie irancesi, potè constatare che il generale aveva ragione.

Lotta di mine e di granate sul fronte inglese

LONDRA 14, mattina. - Un comunica-

LONDRA 14, mattina. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Il nemico fece esplodere due mine presso Carnog e sulla strada La Bassée-Béthune senza alcun danno. Oggi bombardammo con successo i dintorni di Lametz, la ferrovia Lilla-Armentières e
Hooge. Nei dintorni di Loos e a sud di
Bully Grenay grande attività dell'artigliaria.

presso Lilla, un secondo cadde nelle no-stre linee. Oggi un altro aeroplano tede-sco fu abbatuto nelle nostre linee.

Fra russi e austro-tedeschi

Attività dei russi in Gurlandia e Galizia

PIETROGRADO 15, sera. — Un commicato del Grande Stato maggiore dice:
—Sulla fronte della regione di Riga il solito fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie. Un'automobile blindata tedesca che tentò di tirare contro le nostre trincee fu cacciata dalla nostra artiglieria. Durante il cannoneggiamento operato nella regione di Uzkull osservammo le efficaci esplosioni dei nostri proiettili sulle batterie nemiche e su gruppi tedeschi che tentavano di avvicinarsi al villaggio di Berkovitz. Nel settore di Jakobstadi i tedeschi bombardarono i dintorni di Tennenfeldt dinanzi alla possizione di Dwinsk vivo fuoco d'artiglieria, di fucileria e lanciabombe.

In Galizia, nella regione a sud est di Kolki e sul medio Sirypa, avemmo paracchi fortunati scontri con elementi nemici durante i quali facemmo completamente prigioniero un posto da campagna nemico di trenta uomini.

(Stefani).

(Stefani). Prosegue l'avanzata dei russi

in Armenia e in Persia

Nell'Africa orientale

Le truppe tedesche in ritirata L'inseguimento continua

LONDRA 14, sera. - Un comunicato officiale inglese nelle operazioni nell'A-L'operazione iniziata la mattina del-

L'operazione iniziata la mattina del-l'11 contro la posizione organizzata dai tedeschi sulle colline di Kitovo ad ovest di Tavita divenne una lotta più furiosa c prosegui fino la notte con varia for-tuna. I tedeschi in grandi forze avevano occupato le colline con declivi ripidi e coperti di boschi che costituivano osta-coli formidabili. Durante il combatti-mento alcune parti di aueste posizioni mento alcune parti di queste posizion furono occupate, perdute e rioccupate pa-recchie volte; solo fra le ore 21 e le 24 un ultimo attacco alla baionetta permise a due distaccamenti sud-africani di prendervi piede, di mantenervisi e di ricevere rinforzi. Essendo giunti questi rinforzi due Stati.

all'indomani mattina si videro le truppe indigene tedesche discendere rilirandosi in direzione sud-ovest verso Kahe. Du-rante il combattimento di Kitovo una delle brigate a cavallo sparazzava il piede delle colline a nord est del Kilimandjaro delle colline a nora est del Kilimandjaro ove si trovano truppe tedesche tagliate fuori dal corpo principale in seguito alla rapida marcia britannica dei giorni 8, 9 e 10. Si eseguiscono manovre allo scopo d'impedire a gueste truppe isolate la ritirata verso est. Nel frattempo una forte colonna proveniente da Tongido giunse sulla strada ArushaMoshi per inseguire il corpo principale tedesco ripiegante a sud in direzione della ferrovia di Usambara. L'inseguimento continua. sud in direzione aeua perronal bara. L'inseguimento continud. (Stefani).

Una convenzione austro-bulgara sul confine fra i due stati

PARIGI 14, sera. — Si ha da Aiene: Una convenzione austro-bulgara fissereb-be il fiume Morava come frontiera fra i

lungo la fronte dell'Isonzo Importanti elementi espugnati alla baionetta

Il comunicato di Cadorna L'eroica lotta delle nostre truppe

COMANDO SUPREMO Bollattino N. 293

14 MARZO 1916

In valle Lagarina attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto, con qualche danno agli abitati.

Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici tra Selva e Levico, in valle Sugana, sconvolsero difese nemiche nell' alto Cordevole Landro (Rienz) e bombarda-

Lungo la fronte dell' Isonscendo l'impraticabilità del terreno. Tuttavia con alto rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche specialmente alle falde del Sa-Monfalcone. I maggiori risul-S. Martino ove le valorose al pronto ristabilimento delle comunicafanterie della brigata Regi- avia dolorose ma inevitabili perdile di na, dopo violenta e rapida glieria.

Ieri grande attività degli aeroplani da ambo le parti; 32 aeroplani nenici furono messi in fuga, uno fu abbattuto

Alla loro sinistra altri riparti irruppero sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di crisi. S. Martino devastandole. A razioni una vera battaglia contro gli avsud-est di S. Martino fu condifesa nemica detto « Dente

del Croviglio ». Complessivamente nella giornata furono presi 254 prigionieri, dei quali 5 uffi ciali, e 2 mitragliatrici.

Nessun fatto d'arme in Albania

Smentita ad un comunicato austriaco ROMA 14, sera. - L'Agenzia Stefani

Un bollettino austriaco datalo 11 marso, ha comunicato che le forze italiane rimaste sul basso Semeni minacciate sul fianco orientale avrebbero inizato il giorno 9 corr.; dopo aver sparato qualche colpo di cannone, una ritirata precipitosa verso la Vojussa distruggendo tutti i passaggi dietro di esse. A parte la con-siderazione che truppe in ritirata preci-pilosa non avrebbero polulo effettuare le sort confinello mi mostra un biglietto ritidamente sitito calligraficamente di metale de minima un biglietto di fitto de minima un biglietto ritidamente sotto il fuoco infernale da un suo dipendente il 3 marzo alle 23.35, da un maggiore dopo una giornosta di spavento. Il colonnello ferito legge il documento: «Incaricato di riprendere il villaggio di Douaumont, no l'onore d'avvertirvi de metale de metale appena possibile, da improvvisi atti agportano accennate, sta il fatto che do appena possibile, da improvvisi atti agrazio nessuno scontro è avvenuto tra le nostro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra non avvebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do appena possibile, da improvvisi atti agrazio nessuno scontro è avvenuto tra le nostro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra non avvebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do appena possibile, da improvvisi atti agrazio nessuno scontro è avvenuto tra le nostre truppe resto nestro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra non avvebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do appena possibile, da improvvisi atti agrazio nessuno scontro è avvenuto tra le lotta con gli elementi e col nemico la person nessuno scontro è avvenuto tra le nostre truppe resto nestro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra nen avrebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do appena possibile, da improvvisi atti agrazio nessuno scontro è avvenuto tra le nostre truppe resto nestro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra nen avrebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do-po il nostro volontario sgombero da Dugersivi e risolutivi e nella duplice aspra nen avrebbero potulo effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che do-posibile, da improva e distruzioni accennate, sta il fatto che do-po il nostro volontario sgombero da

contro l'avversità degli elementi La metodica avanzata su tutto il fronte

ROMA 14, sera. - L'Agenzia Stefani

Condotto a termine il complesso lavorio per la organizzazione della campagna invernale, il nostro esercito, che pure nel cuore dell'inverno non aveva mai desistito dai metodici approcci, nel passato febbraio riprendeva con impulso grada-tamente crescente le operazioni offensive.

Di esse un primo notevole episodio si ebbe nell'occupazione della zona del Collo (valle Sugana) cui seguirono qualche attacco nella zona del monte San Michele (Carso), l'ampliamento dell'occupazione del massiccio della Marmolada (alto e in valle Popena, colpirono Avisio) una sensibile avanzata nella zona di Plava (medio Isonzo) oltre Globna, colonne di salmerie verso e Zagora. Ma sullo scorcio del febbraio stesso le condizioni atmosferiche, rimaste fin'allora eccezionalmente favorevoli, rono la stazione di Toblach. si invertivano bruscamente dando inizio ad un periodo d'intemper one tuttora imperversa con manifestazioni meteorizo pioggia dirotta e nebbia che particolarmente imponenti nel nostro ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie accrerato e difficile. Nella zona montuosa caddeto in accrediction. dero in grandissima copia le nevi dando origine a frequenti e grosse valanghe e talvolta a slittamenti di estesi campi nevosi. Le comunicazioni di ogni specie suspirito offensivo le fanterie birono gravi interruzioni. Numerosi furono i travolgimenti di ricoveri, di baracche, di colonne d'uomini e salmerie in marcia. L'incessante tormenta rese assai difficile e, in qualche caso fortunabotino, tra San Michele e San pera di soccorso. Questa però, già organizzata con saggia previdenzo, potè nel maggior numero dei casi svolgersi amtamente raro, addirittura impossibile l'opia, sollecita ed efficace. Diretta dalle tati si ebbero nella zona di maggiori autorità muitari recutesi sui posto, nei momenti più gravi essa portò

vite umane, Nella zona bassa pioggie intense e conpreparazione delle artiglie-rie, espugnarono alla baio dei fiumi e gli allagamenti, il suolo stemdei fiumi e gli allagamenti, il suolo stemnetta una forte ridotta facen- perato dall'acqua si rese presto impraticabile e le strade anche principali rimasero in più punti interrolle. Anche qui Alla loro sinistra altri ripar. le accorte predisposizioni prese e la sollecita loro attuazione permisero di porre pronto riparo ai danni eritando gravi

Fu dunque in tutto il teatro delle opeversi elementi che dura tuttora ostimata e nella quale ancora una voita rifulgono quistato un caposaldo della la spirito di abnegazione e di attività detle nostre truppe, la maravigliosa resistenza e saldezza fisica e morale di esse. Ma ciò che più importa rilevare è che l'opera arrersa e in molti casi funesta degli elementi ha intralciato ma non impedito l'attuazione del programma che il Comando supremo aveva assegnato alla

attività militare del nostro esercito. Se le perduranti intemperie hanno reso finora Firmato: CADORNA impossibili operazioni di guerra in gran stile, non perciò le nostre valorose truppe lasciano sfuggire ogni buona occasione per agire con intensità e vigore. Nell'alta montagna ardite scorrerie di nostri schiatori si succedono con frequenza; nella zona bassa la energica azione dell'artiglieria mira con tiri di demolizione a sconvolgere ed abbattere le difese nemiche e con tiri di interdizioni ad impedire il riattamento. Nelle soste di fuoco ardili reparti di fanteria, già addestrati al lancio di bombe e all'uso di tubi esplosivi, intendono alla distruzione delle poderose difese accessorie che nel lungo periodo invernale il nemico ha ovunque ac-

> Lungo tutta la fronte proseguono at-tivissime le operazioni di approccio e la metodica avanzata accompagnata, dave è

La discussione sura politica economica del Governo alla Camera Tranquillità di animi e concordia di critiche

ROMA, 14 marzo. Una rettifica dell' On. Drago

La seconde glornata di discussione sul-politica economica del Governo ha manlo stesso aspetto tranquillo o Anche la curiosità è diminuita, le tribune sono meno affoliate di l'aula è quasi vuota in principio di seduta. L'on. Raya presiede anche oggi e ginn-ge con la consueta puntualità, aprendo la

Con. Have presente anche oggi e gange con la consueta puntualità, aprendo la seduta alle 14.

DRAGO sul processo verbale rettifica alcune cifre esposte ieri nel suo discorso a proposito delle esportazioni dei metalli, riconoscendo che la cifra da lui indicata si riferisce alla esportazione in genere e non alla esportazione in Germania, in Francia e in Svizzera; però mantiene i suoi apprezzamenti.

Francia e in Svizzera; però mantiene i suoi apprezzamenti.

BASLINI (ss. alle Finanze), ringrazia i on. Drago delle sue dichiarazioni, con la quali ha redisamente escluso il dubbio che poteva sorgere che il Governo con inopportune concessioni di esportazioni abbia facilitato al namico l'apprestamento di armi e strumenti di guerre.

Ringrazia, non tanto nall'interesse del Governo che vittoriosamente può difendersi da tali criliche, ma nell'interesse del paese, che avrebbe potuto essere male impressionato delle parole dell'on Drago, destituite d'ogni fondamento. Coglie l'occasione da questo incidente per ammonire la Camera che nel momento presente tutti debbono essere guardinghi nella critica come nella difesa, preoccupandosi unicamente del supremo interesse della patria in armi (vive approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Con la massima calma si inizia lo svolgimento delle interrogazioni mentre "aula ai viene affoliaodo.

Interrogazioni

Dopo la breve risposta del sottosegre-tario all' Istruzione on ROSADI, all'on. SIPARI sulla pretesa insuficienza del fon-do assegnato alla provincia di Aquia per le indennità agli insegnanti elementari, l'on. CHIMIENTI, sottosegretario alla Gra-zia e Gustizia, prende la parola per rispon-dere all'on. ALTOBELLI, che ha interro-gato il ministro sulla condotta del Governo di fronte all'ultima allocuzione papale.

L'altima allocuzione papale e i rapporti fra Chiesa e Stato

CHIMIENTI osserva che l'interrogazione si riferisce ad uno dei lati, e non il meno importante, della nostra politica interna ecclesiastica; ma se l'on. Altobelli ha voluto occuparsi di questo argomento in sede di interrogazione, evidentemente gli è perchè egli desidera solo di avere una risposta chiara e categorica nei limiti della sua chiara e categorica domanda.

La risposta è questa: il Governo non crede nè necessario nè opportuno fare pubblicazioni del genere di quelle a cui aliude l'on. interrogante. Quando una tale necessità si verificasse, il Governo non avrà difficoltà, come è suo dovere, di fare al Parlamento le dichiarazioni o comunicazioni che crederà del caso.

difficoltà, come è suo dovere, di fare al Parlamento le dichiarazioni o comunicazioni che crederà del caso.

L'on, ALTOBELLI, replicando, tiene anzitotto a dichiarare che con l'interrogazione stessa, presentata all'indomani della allocazione papale, non chiedeva nè chiede una qualsiasi interpretazione fosse pure autentica sulla legge delle guarentigie, poichè è profondamente convinto che per qualunque italiano in buona fede (fosse pure domiciliato in quella invidiabile prigione che è il Vaticano) è incontrovertibile che si tratta di una legge nazionale e di carattere essenzialmente interno. Sul proposito le dichiarazioni dell'on: Orlando furono (e non poteva essere diversamente, dato l'uomo e il giurista) perentorie addirittura. Immaginare possibile la sua internazionalizzazione (come vorrebbe senza ambagi l'organo del sig. Buelow) significharenbe fra l'altro ammettere l'evantualità di un ritorno dello straniero in casa nostra, la quale cosa oggi specialmente che combattiamo attrontando ogni sacrificio per scacciarlo fino dalla ultime trincee delle nostre terre irredente, sarebbe addirittura folle a assurdo.

Ma appunto perciò bisogna impedire che altri si attenti a richiamare in vita una questione storicamente e politicamente li

folle e assurdo.

Ma appunto perciò bisogna impedire che altri si attenti a richiamare in vita una questione storicamente e politicamente liquidata per sempre. Ed ecco perchè io — dice l'oratore — invitavo il Governo a pubblicare se non altro quei documenti ufficiali dai quali risultino — come si leg pubblicara se non altro quei documenti ufficiali dai quali risultino — come si legge nel comunicato della Stefani — « le assicurazioni più esplicite e precise da esso fornite sulla tutela della Stefani — « le assicurazioni più esplicite e precise da esso fornite sulla tutela della Stefani — « le assicurazioni più esplicite e precise da esso fornite sulla tutela della sicurezza personale degli ambasciatori e ministri accreditati presso la S. S. « dei diritti e privilegi loro spettanti giusta la legge ». E per tal modo si sarebbe eliminato il pretesto a nuove ingiustificate doglianze che, come nella allocuzione medesima è ricono scluto, dovrebbero costituire altretanti atti interruttivi di una nuovissima prescrizione nella illusione di gelvanizzare — diro ancora una volta — una questione già morta e seppellita checchè ne pensì il signor di Buelow Ma io invitavo il Governo. In tutte le recenti manifestazioni del Vaticano evidentemente vi è dei metodo: da una parte si mira, con la pretesa rivendicazione di pretesi diritti, a creare degli imbarazzi a noi, e dall' altra a fare il giuoco dei nostri nemici che da tali imbarazzi dovrebbero trarre vantaggio. Si cerca di mettere in essere e di diffondere una serie di difficoltà e di eccessi dei quali noi saremmo responsabili, per dare a credere non solo che alla S. S. è interdetto il libero esercizio delle sue funzioni ma altresì che la fede cattolica è minacciata da vicino. Ed in effetti nell'organo dei signor di Buelow si dice: Ogni cattolico deve persuadersi oba la legislazione itada visno. En in eletti inti organi tel signor di Buelow si dice: Ogni cattolico deve persuadersi che la legislazione italiana attualmente esistente è assolutamente inadeguata ad assicurare la libertà e l'indipendenza della S. S.
E ciò si fa a scopo di sostenere direttamente e indirettamente nel congresso della socie che occure pregnemente e radila pace che occorre urgentemente e radi-calmente provvedere a rimediare a tale calmente provvedere a rimediare a tale intollerabile situazione di cose nell'interes-

intollerabile situazione di cose nell'interes-se anche di tutta quanta la cattolicità. E-che tale affermazione facendo io sia nel vero, dice esplicitamente il suddetto orga-no dei Buelow, scrivendo che esiste «una intima connessione per ogni cattolico te-desco nella questione romana col prossimo congresso della pace « che « bisogna intensificare la propaganda che in nessun-caso il Pontefice venga escluso dal Con-gresso siesso»... pocchè ciò sarebbe la massima ingiustizia e il massimo insulto alla S. S. nassima ingiustizia e il massimo insuno alla S. S.

RAVA On. Altobeili, veda di concludere.
ALTOBELLI. Un momento. Nel proposito, enunciato, il sommo pontefice si spinse così oltre con la famosa intervista Latapie, che dovette intervenire il cardinale Gasparri per spiegare, rettificare, correggere il pensiero di Benedetto XV che aveva destato malumore, se non dissensi, nel le sfere stesse del Vaficano. Ma ciò nul lameno non si rinunziò al programma, e anzi se ne venne sviluppando l'altra parte, per me più pericolosa ancora in rapporto alle precocupanti conseguenze che in nostro danno petrebbero derivarne per tutto il mondo cattolico, come chiaramente risulta da una successiva manifestazione del silta da una successiva manifestazione del silta da una successiva manifestazione del silta de una successiva manifestazione del silta del silt taple, che dovette intervenire il cardinale Gasparri per spiegare, rettificare, correggere il pensiero di Benedetto XV che aveva destato malumore, se non dissensi, nel le sferer stesse del Vaticano. Ma ciò nullameno non si rinunziò al programma, e anti se ne venne sviluppando l'altra parte, per me più pericolosa ancora in rapporto alle precocupanti conseguenze che in nostro danno potrebbero derivarne per tutto il mondo cattolico, come chiaramente risil mondo cattolico, come chiaramente rispontatione del programica el discorso da lui pronunziato nel 22 del decorso novembre ai componenti l'opera della a preservazione della fedez. Questo discorso è, se non l'anticoli da preservazione della fedez. Questo discorso è, se non l'anticoli da l'anticoli de l'anticoli da l'anticoli da l'anticoli da l'anticoli da l'anticoli de l'anticoli da l

m' inganno, un tentativo di sollevazione di tutta quanta la cattolicità contro di noi, perchè in esso si patla di continue insidie da noi tase alla fede cattolica e se ne parla in modo tale da turbare e all'armare la coscienza di tutti i cattolici.

A riprova di di Portire di la l'armare di la controle del controle di la controle di l

coscienza di tutti i cattolici.
A riprova di ciò l'oratore cita largamente varli passi del documento; e prosegue:
Non è chi non veda la gravità eccezionale del linguaggio papale, che ha il suo rilievo conclusivo nelle seguenti, ultime parole: « A niuno si lasci ignorare l'obbligo che ha di zelare la conservazione della fede in Roma, perchè Roma appartiene a. ogni cattolico, perchè ogni cattolico deve dirsi figlio di questa Roma, onde Cristo è romane ».

dirsi figlio di questa Roma, onde Cristo e romano .

In relazione e armonia precisamente a tali concetti, l'organo del signor Bulow dichiara la soluzione della questione romana essere dovere dei cattolici di orni paese. E adunque un grido d'allarme, è un invito alla riscossa che si rivolge ai cattolici di tutto il mondo, tentando di sollevare, come innanzi casserval, la loro indignazione contro di noi e di preperare, specialmente a nostri connazionali che vanno all'estero in paesi cattolici, situazioni pericolosamente difficii.

E' vero che il Pontefice ha più tardi par-

passi cattolici, situazioni pericolosamente difficili.

E' vero che il Pontefice lia più tardi parlato di pace, ma questa sua parola rinnova e rinsalda il concetto di iui, dove egli accenna a una pace non profittevole a' una delle parti, ma a tutte, e quindi giusta e duratura; una pace che ariperia alquanto alla quadratura del cerchio e che forse si potrebhe verificare nel solo caso che non ci fossero ne vincitori, ne vinti e al postuto potrebbe simificare il ritorno allo statu quo ante, il trionfo cioè della pace germanica. Onde il sintomatico articolo che siamo venuti ricordando. Ma francamente, se tale à il desiderio del pontefice, nessuno potrebbe esimersi dal qualificarlo eccassivamente partigiano, in particolar modo ogi che la Germania pensa a Verdun di solfocare nel sangue la civilta latina, leoninamente difesa dai nostri fratelli di Francia.

Noi certo non possiano fare offesa al

cia.

Noi certo non possiamo fare offesa ni componenti del Governo per sospettare soltanto che essi possano consentire nell'una o nell'attra eventualità, potchè ciò equivarrebbe rinnegare la tradizione storica dello spirito italiano; ma non vertanto ci aspettamo da essi una perola alta e fiera, la quale dica come l'Italia, in qualsiasi evenienza, non abdicharà ad alcun suo diritto, di fronte a nessuno, anzi, domani più che cord per proclampia il corretto di tutti la spirito italiano; ma non pertanto ci aspettamo da essi una parola alta e flera, quale dica come l'Italia, in qualsiasi evenienza, non abdicherà ad alcun suo diritto di fronte a nessuno, anzi, domani più che oggi, ne proclamerà al cospetto di tutti la intangibilità indiscutibile e assoluta.

COTTAPAVI. sottosegretario all'Agricoltura, all'on. Gallenga dichiara che la società importatrici di benzina hanno aumentati prezzi nella sola misura conseggi, ne proclamerà al cospetto di tutti la diorigine, del cambio e dei noli. Palche

L'on. Altobelli conclude fra i rumori al-tissimi della Camera.
L'on. MICHELI fra il tumulto domanda insistentemente la parola e appene termina l'on. Altobelli si atza; ma è uriato dalla Camera e delle tribune ed è costretto a rinunziare a parlare.

Gli eccessi della censura di Milano

Il sottosegretario all' Interno on CELE, sto emanati i promessi provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi già da tempo, data la grande importanza che l' industria automobilistica ha assunto, e posto il biasimare l' ufficio della censura di Milano per avere impedito l'annuuncio di una interrogazione dell'on. Maffi, inquantoche, dissipnia della consura di mignio.

blasimare l' ufficio della censura di Milano per avere impedito l'annuuncio di una interrogazione dell'on. Maffi, inquantoche, disgiunta dalla risposta del Governo, avrebbe potuto contribuire a deprimere lo spirito pubblico (commenti approvazioni).

TREVES afferma che con tale divieto e stata menomata la prerogativa parlamentare, ricordando come lo statuto guarentizca la immunità degli atti e discorsi dei deputati. Afferma che della questione avrebbe dovuto interessarsi la presidenza ril pressiberata. Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Treves che non basta che una interrogazione.

della Camera.

Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Treves che non basta che una interrogazione sia prasentata alla presidenza della Camera. Una interrogazione dell'on a parte degli atti parlamentari. Una interrogazione hon fa parte degli atti parlamentari. Una interrogazione hon fa parte degli atti parlamentari se non è accettata dal Governo.

Replica l'on. CELESIA che il Governo non intende fare il benchè menomo atto che suoni offesa ai diritti del Parlamento e sa di non averlo mai fatto. Di ciò chiama a giudice la Camera (approvazioni).

MAFFI, per fatto personale, rilevando un osservazione dell'on. Celesia, osserva che egli non si dichiarò affatto soddistatto della risposta data dal Governo alla sua interrogazione.

BASLINI, sottosegretario alle Finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Altobelli però tiene duro anche ai richiami del Presidente e non smette sinchè non ha finito di legrare tutto il voluminosissimo opuscolo dattilografato che aveva fatto in precedenza che sui peculi dei militari.

L' interrogante, replicando, affarma che non solo le quote milime, ma tutte le successioni dovrebbero essere esenti da tassa quando si tratti di morti in guerra.

Il rincaro della benzina

La Camera ha alquanto rumoreggiato anto l'on. Treves, quanto l'on. Maffi. Il esto delle interrogazioni è passato tranquillissimo.

Atle 15 assume la presidenza l'on, Marco-ra e si riprende la discussione su la poli-tica del Governo. Nell'aula sono ora circa 150 deputati. Al banco del Governo sono il senatore Cavasola, guasi tutti i ministri e il sottosegretario di Stato on. Cottafavi.

Altobelli conclude fra i rumori aldella Camera.

Michelli fra il tumulto domanda
internette la parola e appene termina
Altobelli si aiza; ma è uriato dalla
a e dalle tribune ed è costretto z
ilare a parlare.

CCESSI della Censura di Milano
ottosegretario all' interno on. CELE,
isponde quindi ad una interrogazione
to Treves, dichiarando che non può
sare l' ufficto della censura di Milano
ottosegretario all' interno on. CELE,
isponde quindi ad una interrogazione
to Treves, dichiarando che non può
sare l' ufficto della censura di Milano
ottosegretario all' interno con. CELE,
isponde quindi ad una interrogazione
to Treves, dichiarando che non può
sare l' ufficto della censura di Milano
ottosegretario all' interno con.

CECESSI della Control,
commenti approcationi,
vere impedito l'ammunicio di una in
azione dell'on. Maffi, inquantoche,
interno con control di sinta in
azione dell'on. Maffi, inquantoche,
internatione della camera della Camera della Camera come lo siantio guaranticini munità degli atti e discorsi dei
di. Afferna che della questione acon della questione acon della censura della Camera che in anticon della camera con con consideratione
con control della censura della Camera con con con control della censura della camera con con control control della censura della camera con con control control con control con control con control control con control control con controle con control con control con control con control con control con

nostro mercato eta estatu in messera spiericano.
Circa il carbone ossarva non essera spiegabile perche si siano rifintate offerte vantaggiosissime. In generale rileva che il Governo si accinse agli acquisti senza una
cognizione anche approssimativa del fabbisogno nazionele. Crede pertanto che, affinche nol possiamo guardare con tranquilità all'avvenire, sia necessario che il Governo informi l'opera sua ad una esatta
nozione della situazione, colla massima energia.

nozione della situazione, cona massima e nergia.

Concludendo afferma egli pare che la nostra guerra è stata voluta non da un partito, ma dalla intera nazione, e quindi in tempo di guerra non ci debbono essare partiti, ma tutti debbono avere un solo e supremo intento, il conseguimento della vittoria. Non si tratta dunque di discutera se convenga estendere la guerra: quello che importa è di intensficare i mezzi necessari per assicurara la vittoria; e in questo intento confida che la Camera sarà unanime col Governo. nime col Governo

L' on. Dugoni

L'on. Dugoni

L'on. Ciriani ha finite in silenzio. La Camera, sempre semi vuota e disattenta, comincia a der sezni di impezienza. Il Presidenta da la parola all'on. Dugoni.

DUGONI si occuperà della questione granaria. Nota egil pure che in questa questione è coinvolta la responsabilità non solo del Ministero d'Agricoltura, ma di tutto il Gabinetto; potchè se la politica del ministro d'agricoltura è stata insufficente, ciò si deve all'indirizzo generale della politica del Governo.

Anche nella politica economica, si rileva quella tendenza reazionaria del Governo di cui anche recentemente si sono avufe delle manifestazioni alla Camera.

L'oratore rivendica al suo partito il vanto di aver per il primo e a tempo consigliato quei provvedimenti che solo ora il Governo in parte e timidamente va prendendo.

In una riunione tenuta l'anno scorso—dice — da rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, della Direzione del partito socialista e dell'Unione delle cooperative.

Unu voce dalla tribuna della stampa; Buone alleate!

DUGONI invita il Presidente a non con-

Buone alleate!

Buone alleate!

DUGONI invita il Presidente a non consentire che la tribuna della stampa intervenga sile discussioni della Camera con interruzioni extra parlamentari; poi grida: Sono quelli della busiarella!

FERRI ENRICO, che eta vicino a Dugoni approva entusiasticamenta:

ZISORDI è rosso e rida. Si diverte. Dalle tribune della stampa si grida a voce altissima al Dugoni in risposta alle sue parole ingiuriose: Succhione delle cooperativel Mascalzone! Farabutto!

Mascalzonel Farabuttol

Il Dugoni continua.... ad invocare l'intervento del Presidente, ma l'on Marcora gli la osservare piacidamente che asasi spesso i di lui amici politici sono quelli che interrompono dalla tribuna della stampa appiaude, e Dugoni riprende il suo discorsò ricordando come egli e i suoi amici, durante tutto il decorso anno fecero presente al Ministro la urgente necessità del censimento e della requisizione del grano e dell'acquisto in tempo utile di grosse partite all'estero, Lamenta che il provvedimento della requisizione sia venuto tardivamente e con portata limitata; e chiede se sia vero che un ambasciatore di una potenza amica abbia offerto una grossa partita di grano a buo-

ambasciatore di una potenza amica abbia offerto una grossa partita di grano a buone condizioni e che il Ministro d'Agricoltura l'abbia rifintata.

CAVASOLA ministro di Agricoltura. Consenta l'on. Dugoni che io l'interrompa per chiarire un dato di fatto, da cui ella potrebbe trarre erronee conseguenze.

Io non ho mai veduto nel periodo di tempo da lei citato ambasciatori di nazioni alleate; tanto meno ho avuto offerte del genere accennato da lei. Questa è la verità vera.

VOCI. Togcatol

DUGONI, continuando, critica il recente decreto sulla panificazione, esprimendo dei

DUGONI, continuando, critica il recente decreto sulla panificazione, esprimendo dei dubbi sulla qualità del prodotto che sarà per uscirne. Critica pure la requisizione el a determinazione del prezzo limitato ai soil acquisti di grano per uso militare, perchè in tal modo si è permesso alla speculazione di inasprire i prezzi. Lamenta in generale la politica economica del Governo.

Queste critiche l'oratore ha creduto doreroso esporre a nome del suo partito i quale, mentre respinge l'accusa che es ntenda sabotare la guerra, deve però, or che è giunto il momento della discussione eparare nettamente la propria responsa pilità da quella dei partiti che hanno spint il Governo alla guerra e lo hanno spinto il Governo alla guerra e lo hanno nella sua politica costantemente sostenuto.
L'on. Dugoni termina in silenzio. Tre o quattro socialisti ufficiali tentano un applauso, che non ha seguito. Il Presidente de la parola ali'on. Sciatola.

L' on. Scialoia

SCIALOIA ritiene che qualunque possano essere le conseguenze economiche della guerra, sia questo il momento opportuno per attuare riforme importanti nella legislazione industriale e commerciale.

Però in questa materia il Governo non poteva legiferare oltre i limiti stablitta della legge dei pieni poteri del maggio 1913; così il decreto luogotenenziale che limita i dividandi della società anonime mita i dividendi delle società anonim esorbiterebbe da questi poteri.

mità i dividendi delle società anonime esorbiterebbe da questi poteri.

A proposito di questo decreto, è d'avviso che gli scopi lodevoli del provvedimento siano soverchiati dai danni che arreca e dalle difficoltà di esecuzione. Esso accentua una dannosa differenza tra i privati e le società di fronte al fisco, porta una depressione nel mercato dei titoli, e arresta iniziative industriali che specialmente in tempo di guerra potrebbero essere motto utili. Ad eliminare i difetti tecnici del provvedimento suggerisce di limitarne l'applicazione alle società anonime, e di lasciare libertà d'impiego della parte di dividendo non distribuita.

Lamenta in generale la mancanza di un programma generale dell'azione economica del Governo, che non ha saputo profittare dell'attuale momento per adottare dei provvedimenti a favore della nostra industria. Censura in particolare il decreto che ha mantenuto anche in questo momento la reciprocità in materia di brevetti industriali. Concludendo richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare attenta-

mante il problema dei trattati di commer-cio, allo scopo di preparare fin d'ora al nostro paese le condizioni per pracedere dopo la guerra nalia via ascensionale dei progresso economico (approvazioni).

L' on Micheli

MICHEJI dichiara che non intende cecuparsi della grave questione generali
della responsabilità del Governo, e sulla
convenienza o meno della monificazione
di esso. L'interpellanza sun si rifericce
alla requisizioni e alle condizioni partinlari dell'agricoltura in questo momenta,
intorno alle quali crede necessario riobtamare l'attenzione del Governo, ricordando che dalla terra dovranno trarsi i fondi
per la futura sistemazione finanziaria.

Esamina gli acquisti del bestiame fatu
prima della requisizione, le conseguent
difficoltà per il faibisogno futuro dell'essecito e della popolazione divile e pel lavori agricoli imminenti. Chiede una maggiore importazione di carne congelata a
l'adozione più generalizzata di alimenti
succedanei; l'escutsione del bestiame di
succedanei; l'escutsione del bestiame di
sospensione del divieto per la macellazione dei vitelli e la soppressione dei paruni
bestiame fuori della zona di guerra.

Accenna alle deficenze del censimento e
della requisizione del grano, plaudendo al
derreto sul prezzo limite del grano e delle
farine: esamina poi le norme per la requisizione dei foraggi, attuata a suo avviso
intempestivamente, e il funzionemento delle commissioni provinciali. Ricorda il problema della mancanza di mano d'opera
dimostrando come sia strettamente connesso con la difesa nazionale. Una parte di
asso, in attesa delle decisioni d' Indole militare, può essere risolla dal ministero d'agricoltura con un lavoro di organizzazione
rurale che ora manca.

Credo dovernos prospettare queste grandi difficoltà per le tempestive provodestre rurale che ora manca.

Credo doveroso prospettare queste grandi didicollà per le l'empestive provvidenze
al Governo, che avendo la responsabilità
della situazione, deve essere giudice di esse. Confida che tali provvidenze saranno
corrispondenti al bisogno (bene).

L' on. Ferri Giacomo

FERRI GIACOMO premette che quan-tunque in questo momento abbia l'onora di vestire la divisa di ufficiale italiano al sente pienamente libero nell'espressione del proprio voto.

Dichiarata la guerra, senti che il suo posto era fra i difensori della Patria, o pure dissentendo dal Governo, senti la ne-cessità di fare una doverosa opera di p-nione.

nione.

Dei mesi trascorsi sotto le armi serice il più caro ricordo per tutta la vita, insi me con un senso d'infinita anmirazioi per le eroiche virtu dei nostri soldati, cui gesta rimarranno immortali nella si ria, e pel nostro sovrano che di si pro soldati è il degno capo suptemo.

Con commossa parola ricorda gli esci di sublime sacrifacio di cui fu spettatori nobili, oscuri lavoratori spontaneamente offersero nila morte, umili eroi sacri ali gratitudine eterna d'Italia (vive approvazioni).

Ma indegramente d'article de l'armi seri sali proportioni.

gratiudine eterne d'Italia (vive approbazioni).

Ma indegnamente al valore ed alia abnegazione del nostro popolo risponderebbe l'Parlamento se non desse il bando ad ognireticenza, ad ogni ipocrisia, ad ogni preocupazione ed interesse di partiti, al gruppi di persone, affermando con sincerità il proprio pensiero (commenti).

Non biasima il presidente del Consiglio se professa — ancora quei sentimen reazionari che professo fin dagli inizi del la sua vita politica (commenti). Biasima coloro che, pur dicendosi democratici, si ostinano ad appoggiarlo, anche quando con evidente mancanza di opportunita chiamò in causa la Corona come minaccia alle prerogative del Parlamento (commenti). Certo è che se qui ognuno votasse in conformità del suo convincimanto politicanziche subordinare il suo voto a considerazioni di opportunità, l'on, Salandra dovrebbe lasciare senz'altro il Governo, invece si preferisce il sistema dei discorsi di sfiducia cha concludono con voti di fiducia. Non è questa la funziona del Parlace si preferisce il sistema del discorsi di sfiducia che concludono con voti di fidu-cia. Non è questa la funzione del Parla-mento (commenti).

Anche la questione economica involge l responsabilità di tutto il ministero, perche anche la politica economica rispecchia le tendenze conservatrici del presidente del Consiglio.

tendenze conservatrici del presidente del Consiglio.
Come si poteva credere che i privati a vrebbero acquistato grano all'estero quando sapevano che il Governo concorrente sul mercati di acquisto, sarebbe stato concorrente anche sul mercato di vendita (approvazioni).
L'on. Ferri proseguendo dice di esser guidato nella sua critica da quel poco di pretica che ha come contadino (burid).
BENTINI — Sei un contadino vestito de festa....

festa..... Un altra voce da Sinistra aggiunge: Con tadino con tre automobili...

tadino con tre automociani.

rità).

FERRI GIACOMO — Vanite con me se volete, e ve le presterò. Io dunque non se no che un contadino e mi domando parchi il Governo non ha pensato — ma di tusa ad assicurarsi tutto il grano nazionale, come per esempio ha fatto la Francia, Escavrebbe potuto forse avere mià quarantimitioni di tonnellate, facendo fare tuttavia un ottimo affarz agli agricoltori.

Ebbe torto dunque il Governo di limitari alle mezze misure per la precocupazio alle mezze misure per la precocupazio. alle mezze misure per la preoccupazio di non sopprimere la libera concortenza Governo doveva comprare quanto basa di grano estere e requisire il grano na mala.

nale.

L'oratore dimostra poi infondati i timo che contro sifiatta coraggiosa politica maria si sono per timidezza affaco di Quanto meno era doveroso stabilire il orniere non solo pel grano che serve all'especito ma anche per quello che serve alle popolazione divile, alla povera genter e come del grano conveniva fissare il preco limite degli altri cereali e particolarmente del riso.

ilmite degli attri cerean e particolaridel riso.

Rileva la assoluta inutilità del tari censimento che doveva almeno essemi tegrato con censimento delle farine; sona a più errori commessi dal Governe che nella conservazione dei grano stato.

stato.

La questione del grano è vienpiù i sprita dall'enorme rincaro dei nolli ma andes
questo era prevedibile, cd è colpa dal noverno non avere provveduto. Censura i
che l'inazione del Governo per cò cho i
guarda l'approvvigionamento dei for oli
lamenta che rolla si sia fatto contro
cessivo rincaro del riso anche alla nicuarda l'approvvigionamento dei for de lamenta che nulla si sia fatto contro cessivo rincuro del riso. Anche alla importazione del carbone in quantità sullo ciente dovera provvedere il Governo, unche nella questione del carbone ha rivelata la sua inattitudine e la sua impovidenza. Questi errori del Governo dipodeno anche dal fatto di aver voluto dana totte le questioni relative all'apprivigionamento ad una sola persona, de per quanto valente, non è però ognisoli le (commenti). Intanto i vari errori economici sono costati vari milioni al paese. Per le esposte ragioni l'oratore non più fiducia nel Governo, ed è convinto di nesso non abbia fiducia il paese. Si agura che il Ministero dia prova di sinerità e di coerenza rinunziando a acindenia sua responsabilità collettiva da quello di un singolo ministro; e si augura che il Camera da parie sua si inspiri nel suo rota alla più assoluta sincerità.

L'on Ferri Giacomo è stato il sesso con con più fidacomo è stato il sesso con con controle della giornata, il nono dall'inizio del la discussione. Ha gridato sempre a gravoce, scendendo spesso a barzellette, che lanno provocata l'itarità della Camera, il quale l'ha seguito, si potrebbe dire, ca allegra benevolenza. Ma la discussione proseguita calma, così come si è manuta durante i discorsi dei precedenti discori.

Il finale ha provocato all'on. Ferri con-

I finele ha provocato all'on. Ferri congratulazioni; e parecchi dei deputati provicini gli hanno stretto la mano.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle 19.46.

Via Altabella n. 1 terzo - Telef, 15-74 Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue (anemia) Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 12.

La discussione sulla politica economica

La mozione Ruini

"La malattia del troppo tardi,,

"La malattia del troppo tardi , L'on. Ruini primo oratore della giornata svolge la quarta e ultima mozione, quella del gruppo radicale.

La Camera si mantiene calma e segue con deferenza l'oratora.

RUINI svolge la seguente mozione:

La Camera, ritenuto che la politica economica dello Stato, considerata in relazione a tutta l'azione del Governo, costituisce, accanto alla pranarazione militare e diplomatica, un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impernata, invita il Governo: Lo a promnovere la necessaria collaborazione con le potenze alleate tenendo conto del nessi internazionali per le questioni più vitali della economia italiana; 2.0 ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciali competenze; 3.0 ad inspirazi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali s.

Questa mozione è firmata anche dagli on. Alessio, Pantano, Faranda, Cannavina, Girardini, Credaro, Fera. Pavia, Dore, Cermenati, amici Giovanni, Rava Ottorino Magliano, Rubilli, Salomone, Zaccagnino, Patrizi, Saudino, Veroni, Loero, Pietriboni, Castellino, Lapegna, Albanese, De Viti De Marco, Spettrino, Vicini, Sacchi, Perrone, De Ruggeri, Mazzarella, Sciacca, Giardina, Sipari, Gasparotto, Milani, Serra, Caporali, Camera, Vassallo, Pietravalle, Agnelli, Gianpietro, Rindone, Fraccacreta, Giretti, Scalorie del gruppo radicale alcune linee generali di volitica con per la distributo accomitatione del gruppo radicale alcune linee generali di volitica economica del recitati.

I mancati accordi con gli alleati In ancatt accordi con gli alleati
ni ordine alla prima questione l'on. Ruini accenne alle mutazioni che la guerra
poriò in una economia assisa su basi internazionali di specializzazione di lavoro.
Si determinò in ogni stato la tendenza a
ricositiuire in se stesso gli elementi della
propria esistenza, e il mondo europeo si
raccolse in due costellazioni di forze, contro la quali per le stesse esigenze della
lunghissima guerra, si è formato un assetto provvisorio di scambi basato, anche
sul terreno economico, sulla più stretta
intesa tra gli alleati e sulla guerra unica
contro il comune nemico, per chiuderlo e
per logorarlo.

per logorarlo.
Dopo la guerra è probabile che non si
potra rinunciare a mercati naturali; e pur
determinandosi accostamenti edonomici
ra gli alleati, non saranno possibili le lethe doganali. Durante la guerra occorre
la assetta probibal di marcata. ne cogunat Dutaine la guerra e non è men-licare o metter male con gli alleati il chie-liere che nel comme interesse le nazioni niti ricche sovvengano le alleate di prestiti

merica, quando vi ricarrevano altri stati europei? (interruzioni).

Se e quali ostacoli vi sono a ricorrere più largamente a prestiti con i nostri alleati? perche non si sono attuati, come vennero proposti, accordi di tesorerie e di banche per regolare i cambl? quale risultato banno avuto le trattative per i noli? si può ottenere dall' Inghilterra qualche centinaio di vapori in fitto? Invoca assicurazioni a questo proposito (applaust approvazioni).

La fiacca guerra economica

Quanto alla guerra economica contro le poienze centrali, chiede perchè sis tardato il divieto delle importazioni dalla Germania e l'organizzazione della sorveglianza per le filtrazioni del paesi neutrali a semi pre più rinsaldare il blocco contro la Germania. Fà alcune proposte per il funzio il manento della società svizzera di sorveglianza e per il coordinamento dei servizi di esportazione e d'importazione; raccomanda poi che sulle traccie dell' inghilterra si studi se non sia il caso di limitare le importazioni di lusso, non solo per influire sui cambi, ma per creare quella discoplina di guerra e quel senso di economia e di mportazioni dei paera quel si disciplina di guerra e quel senso di economia e di mportazioni dei paera quel si disciplina di guerra e quel senso di economia e di mportazioni dei paera quel senso di economia e di problemi nazionali.

La condoita dei radicali La flacca guerra economica

Quanto alla guerra economica contro le
potenze centrali, chiede perchè sia tardato
il divieto delle importazioni dalla Germania e l'organizzazione della sorveglianza
per la filtrazioni del paesi neutrali a sempre più rinsaldare il blocco contro la Germania. Fa alcune proposte per il funzionamento della società svizzera di sorveglianza e per il coordinamento dei servizi
di esportazione e d'importazione; raccomanda, poi che sulle traccie dell'inghilterra si studi se non sia il caso di limitare le
importazioni di lusso, non solo per influire
sui cambi, ma per creara quella disciplina
di guerra e quel senso di economia e di
austerità che manca ancora in molti centri
italiani (approvazioni).

La guerra rende necessario che lo Stato
si assuma compiti eccazionali e straordinari nella vita economica; ed in ciò è concorde anche l'ala liberista dei radicali
che considerano questa azione di stato come un'arma di guerra al pari dei mortai
e dei cannoni.

Smentendo ogni previsione pessimista,
l' Italia si è adattata alle necessità della
merra e la sua struttura economica ogri

Governo sempre la chiara visione delle necessità attuali per la quali occorre felice ardimento d'iniziative? Non è possibile; non dubitare; non si posson trattare con criteri di ordinaria amministrazione problemi vitali che richiedevano impeto rigoroso e mentalità di guerra.

La burocrazia troppo criticata nei giorni della pace non può bastare ad una situazione di cose tanto diversa; e forse, del resto, non se ne sono utilizzati tuti i lavori. E' necessario ricorrere al contributo dei competenti e degli esperti, ed anche degli uomini politici, che nelle altre ruer. von. E necessario ricorrere al contribuo dei competenti e degli esperti, ed anche degli uomini politid, che nelle altre guer-re della unione nazionale sono stati uti-lizzati nei servizi civili che più attengono dalla condotta della guerra (approvazioni).

Occorre creare nuovi organi Più che far emanare dei vecchi congegni burocratici una serie di decreti luogotenenziali (nei quali talvolta si è forzata
la delegazione legislativa) occorre creare
nuovi organi, semplici e responsabili, adatti alla bisogna.

E l'oratore richlama le proposte delle
Camere di Commercio e delle associazioni industricili à favorevule alla creazione Camere di Commercio e delle associazioni industriali; è favorevole alla creazione di un servizio o dicastero degli approvvigionamenti, anche per coordinare meglio le attività oggi slegate e che s'intralciano a

gionamenti, anche per continuate la continuate a continua

il grano a 38 lire, e che di giugno fu pre-disposto, ma poi non attuato, l'acquisto di tutto il grano nazionale a 20 lire. Non aver presi a tempo questi idue provvedimenti si-gnificherebbe una perdita di fronte all'e-stero di forse 200 milioni ed una perdita anche maggiore dei consumatori di fronte ai produttori. La duplice esperienza dolo-rosa consentirà di pensare a predisporre per l'annata ventura un sistema più pre-veggente, di cui delinea i criteri e gli or-gani.

La condoita dei radicali di guerra e quel senso di economia e di austerità che manca ancora in molti centri italiani (approvazioni).

La guerra rende necessario che lo Stato si assuma comptiti eccazionali e straordinari nella vita economica; ed in etò è concorde anche l'ala liberista dei radicali che considerano questa azione di stato come un'arma di guerra al pari dei mortai e dei cannoni.

Smentendo ogni previsione pessimista, l'Italia si è adattata alle necessità della guerra. Prima vi potevano essere valutazioni diverse sull'orportunità della guerra, l'agittime se oneste e sincere: ora non guerra, e la sua struttura economica oggi diventano anche fenomeni finanziari. Ha avuto il Governo sempre la chiara visione delle necessità attuali per la quali occorre felice.

E qui l'oratore, col gruppo cul appartie-ne, respinge la leggerda che ad ogni costo esso insegua gesti e avventure che potreb-bero essere pericolose. Il gruppo radicale, n un ordine del giorno approvato ad una-nimità ha detto chiaramente che la con-lotta della guerra va posta in termini rea-listici con l'idea limite delle possibilità con-

control time a limite delle possibilità concrete tecniche e militari.

Occorre non la guerra maggiore, ma la guerra migliore per le nostre fortune (approvazioni, commenti); occorre tener viva nel Passe una sensazione più sicura di calore (rumort) di aspirazione impertuosa alla vittoria, di partecipazione di tutte le forze nazionali al peso grave e tremendo della condotta della guerra (interruzioni, commenti). Il Governo, che pare essendo di parte, si

assume coragnosamenta nella grave impre se la rappresentanza di tutta la Camera i na proclamato di voler essere amanazion del Parlamento, senta se, invece di ottene del Parlamento, senta se, invece di ottenere una vittoria parlamentare dovuta ad un senso acutissimo di responsabilità in quanto la Camera teme perfino l'apparenza d'anneggiare la guerra con una crisi (intervizioni, commenti), non sia più nobile e più confacente alle fortune del Paese togitere di mezzo l'innegabile disagio coi correggere gli errori e sostituire il fascio di tutte le energie parlamentari.

Senta il Governo se ai fratelli che riprendono ora l'azione più intensa e condurranno tra breve eroicamente la primavera della nuova avanzata non sià giusto consacrare anche qui una nuova primavera di fede, una nuova primavera di guerra, realizzane na nuova primavera di guerra, realizzano o pienamente la concordia nazionale (ap-rovazioni, applausi, commenti).

L'on. Ruini ha parlato un'ora e mezzo. L'oltima parte del suo discorso è siata alquanto rumoreggiata per qualche interruzione clamorosa e sarcastica da parte specialmente dei socialisti ufficiali. In compenso i deputati del suo gruppo l'hanno molto applaudito e si sono affoliati intorno a lui per stringergii la mano.

Mentre l'on. Ruini stava per finire, è entetta l'on. Salandar computando così il Mentre l'on Ruini stava per finire, è en-trato l'on Salandra, completando così il banco del Governo. La Camera si abbandona per qualche minuto a commenti su le di-chiarazioni dell'on. Ruini; cosicchè il pre-sidente deve ripetutamente agitare il cam-panello e gridare più volte ai deputati che sono nell'emiciclo di prendere posto.

Le interpellanze L' on. Ciriani

Ristabilito il silenzio, anche perchè l'aula si vuota per due terzi, il Presidente da la parola all' on. Ciriani, che parla poco a-

Scollato.

La seduta prosegue calmissima.

CIRIANI note che la situazione economica si riflette indubbiamente sulla situazione interpazionale, perciocche la questione economica involge la responsabilità dell'intero gabinetto. Trova inutili in questo momento le reLettere dalla Svizzera

MARBURGO

BERNA, 12 marzo. A Marisurgo, il castello dei langravi essa acorescesse la mia e che mi nintasse della gioventù, muoveva incontro a due cepiti ugualmente straordinari, l'uno vemeridionale era Zwinglio, il settentrioè comune ai giovani quanto per una stugravio di Hesse pensava all'unità della Germania.

Impanzi a lui, i due niformatori si indo. Erano degni l'uno dell'altro: due corpi robusti, due volontà inflessibili. Guance rosse e occhio gaio nel montanaro meridionale, una durezza fosca nell'occhio di Lutero. Nei modi di Zwinglio la scioltezza arguta dell'umanista, nei modi di Lutero una certa bonaria ruvicacciatore montanaro, l'attitudine a colpire al balzo un'idea con un frizzo tagliente: nell'altro la tenacia di invisibili nodi, un ardore cupo, un affannoso atternarsi di luci e di ombre, di gioic sanguigne e di mistici terrori. Poeti entrambi, agguerriti nella politica come nella teologia, legislatori, musicisti e soldati, Zwinglio e Lutero si trovarono di fronte a Marburgo come due opposte forme della perfezione terrena, come due nomini integri cioè inconciliabili. Quasi resentendo un duello mortale, l'uno e 'altro aveva portato con sè a Marburgo il famulus più confortante e più fino: Zwinglio aveva voluto farsi assistere dal suo Oekolampandius e Lutero dal suo Melanchthon.

La disputa cominciò con una gravità reccolts e solenne: quel che innanzi tutto divideva Zwinglio da Lutero era la dottrina della « cena ». La dottrina mistice di Lutero, secondo cui il corpo di Oristo era davvero presente nel pane eucaristico, pareva inaccettabile al riformatore svizzero in cui la fine educazione manistica aveva forse già inconsapevolente risvegliate le demolitrici esigenze del razionalismo

Io non crederò mai - concluse ad un tratto, impazientito, il riformatore maridionale — io non credero mai alla presenza del santo corpo nel pane perche questo repugna alla mia ragione.

— La tua ragione! — gridò il riforma-

tore settentrionale infoscando più che to su questa tenra: soffrire bisogna, diai lo sguardo. — Ah, eccola dunque la segreta ispiratrice della tua chiesa, ecco la autorità che tu contrapponi a inchinati! Che m'importa del tuo san-quella degli evangeli, ecco la parola che gue? Dio ti chiede un ben più terribile tu opponi alia parola di Cristo, La tua ragione! questa tua chiesa ragionante non è quella di Cristo che fu chiesa amante. Questa tua chiesa puzza di diavolo e di eresia. -

Zwinglio piego per un istante la testa e fece il segno della croce, poi levò di nuovo la fronte e, con un'improvvisa commossa dolcezza, rispose all'avversa-

- Se non ci è possibile intenderci, o Lutero, noi non discuteremo più su que sto punto: io rispetterò la tua fede anche se tu non rispetterai la mia ragione. Mi ha portato qui non un'ansia di risse ma una grande speranza. Ragionante o amente, la nuova chiesa evangelica ha hisogno innanzi tutto di libertà: un imperatore giovane e ambizioso, forte di un immenso dominio, capo di formidabili eserciti, ha stretto col pontefice un patto è ormai unasi interamente accominatore di un interamente con pontefice un patto è ormai unasi interamente accominatore de la principe della guerra balcanica. L'esercito serbo è ormai unasi interamente accominatore della guerra balcanica. eserciti, ha stretto col pontefice un patto e orm minaccioso contro la libertà della vera chiesa di Cristo. L'Asburghese, attraverso i nostri valichi, protende già il suo pugno ferrato contro le città evangeliche della nostra coniederazione e contro le città della bassa Germania. Ad una ad una anche le vostre città settentrionali saranno strette in quel pugno di ferro. In pochi anni, in pochi mesi forse, la chiesa evangellea potrebbe essere soffocata nel sangue. La nostra piccola confederazione, da sola, seppe sempre tener termo contro gli Asburgo. Perchè non ne adlarghiamo il disegno in proporzione col nuovo comune pericolo? Ecco quello che io ti propongo: uniamo le città elvetiche e le città dell'alta e della bassa Germania in uno stesso giuramento, in ma sola grande confederazione. Chiama a raccolta i tuoi nomini, o Lutero, ed armali al più presto: noi, montanari del sud, ci prepariamo a ricevere l'Imperatore con le nostre migliori picche. Di' zi tuoi langravi che preparino le migliospade. La confederazione germanica ha già il suo Imparatore, il suo invinci-bile condottiero: Cristo, il re dei re.

E che faremo dunque dell'Imperatore terreno, dell'Asburgo? - chiese il settentrionale con ironica bonarietà.

- Quando tutti i tedeschi dalle Alpi alano avranno formato un'unica grane comunità evangelica, un'unica grande miglia cristiana, quando essi non daad alcun altro principe, l'Imperatore, ne all'amperatore di ad alcun altro principe, l'Imperatore di buto della sua conoscenza del luoghi e avanzata delle truppe nemiche in Albania un bimbo e i principi diventeranno della sua conoscenza del luoghi e della sua conoscenza del luoghi e avanzata delle truppe nemiche in Albania e il valore strategico del fronte albania ne un bimbo e i principi diventeranno buoni cittadini. Dobbiamo togliere la forbuoni cittadini. Dobbiamo togliere la for-za all'Imperatore se vogliamo selvare la Prefess pressioni della Quadruplice Essi avranno per conseguenza preso tutte le misure necessarie.

del-

ora-Phu Phu egui.

tino

la forza dell'Imperatore, io vorrei che de Hesse al ridesto una mattina con un a difendere la mia libertà. In fondo alla insolito trambusto. Il giovane langravio tua delicata ragione si nasconde un cal-Patippo, con l'impazienza entusiastica colo sordido: tu credi e speri che, a poco a poco, si possa arrivare ad un giorno nuso dal nord, l'altro dal sud. L'ospite d'essare difesa, in cui la libertà possa in cui la libertà non abbia più bisogno nale era Lutero: carissimi l'uno e l'al- Nulla è gratuito su questa terra. Quanto tro al langravio che avrebbe voluto met- più si vuole esser liberi tanto più si deter finalmente d'accordo i due nomini, ve essere forti. La libertà si acquista con Filippo di Hesse s'era fatto pacere non la forza e la forza si acquista con sacri tanto per quell'eclettismo esuberante che ficio; la forza è un tesoro che gli uomini accumulano con la più dolorosa paziendiosa acutezza politica che lo metteva di za e che Dio dissemina secondo un suo molto al di sopra dei suoi amici. Il lan- misterioso disegno. Io vorrei rimettere la chiesa di Cristo sotto la protezione dell'Imperatore, vonrei che la spada imperiale tornasse a difendenia e ad aprircontrarono e si misurarono con lo sguar- le la via. Io vorrei che l'Imperatore romano ritrovasse finalmente la sacra mae stà che l'indegno vescovo di Roma già ha a poco a poco usurpata.

- Tu sei il più romano dei romani grido il montanaro. - Lo splendore dell'autorità ti abbaglia e la tua anima è più che mai stretta nei nodi della scoladità fratesca; nell'uno la fluidità limpi- stica. Ti dibatti, ti credi ribelle e non da delle idee, l'ampiezza armoniosa dei sai che sia la vera libertà. Sei un servo, grandi disegni e, insieme, un'agilità di educatore di servi. Tu non conoccesti mai Cristo e non sai l'innocenza ilare delle prime comunità cristiane, la fiera gaiezza dei martiri. Copriti la faccia, o complice dell'Anticristo! Che pastore sei tu che affidi il tuo gregge alla mano sanguinosa del soldato, tu che affidi al nie. No, non è possibile.

Zwinglio si alzò in piedi, piangendo

Tu non sei di Cristo, le tue mani grondano del sangue dei martiri! Indietrot o Signore! Dimmi almeno, o Lutero, che Questa tua chiesa mistica ha il tanfo del macellol La repubblica di Cristo è piena di pace e di chiarore come una mattina d'aprile: un gregge bianco sale lento su per la montagna verso l'azzurro. Fa, o Cristo, ch'io possa guidario, ch'io possa confondere questo falso pastore, ch'io de la spalle. « Mail brontolo, allontanan-versi il sangue sino all'ultima stilla per la tua santa libertà, per la tua divina repubblica.

- Ah, montanaro - ribatte il setten trionale - a furia di scuotere la tua ra gione tu ridesti le vipere che le giacciono nel fondo. lo vedo ora anche più chiara mente di te l'orrido abisso del tuo pensie ro. Tu credi che Dio ci abhia messi al mondo per il nostro piacere. Libertà, pace e birra fresca: ecco la tua chiesa. No, Dio non ci chiamò qui per il nostro piacere: Dio ci dannò a dolorosa milizia. Chi tenta spianare le aspre vie terrene, farle piane, comode, fiorite, apre le vie alla pigrizia e all'inferno: io vedo già fiorire sulle tue labbra la pigrizia maliziosa del diavolo. No: nulla è gratuisciplinarsi, morire. Il premio o il casti go è già assegnato nei terribili decreti: sacrificio: vuol che tu disciplini la tua superba ragione, che tu la umilii sino a farle riconoscere che essa nulla comprende degli eterni misteri. Tu pretendi invere di creare una repubblica terrena

gue se presenci di creare con la tua reun'immagine terrena di Dio, anche più rozza anche più grossolanemen te umana? Dovrò io dunque ammirare un riflesso della perfezione divina nella pace dei tuoi panciuti mercanti di Zurigo? Come puoi tu pretendere di veder rispecchiata la immutevole ed eterna Saggezza nelle leggi umane così miseramen-te mutevoli? Che dirai tu ai cittadini quado le prime leggi della tua repubblica dovranno esser mutate e se ne dovranno far di nuove, contro le prime? L'Autorità divina si logorerà ben presto in queste tue piccole repubbliche montanane che resteranno come gusci vuoti sotto il peso e la minaccia di tutte le autorità umane. Tu contempli Dio in una conchiglia in cui credi di tenerlo prigioniero: io lo ammiro nel suo imperscrutabile Oceano.

 Nella mia conchiglia - rispose il montanaro — io sento l'eco sommessa delle celesti armonie: io ammiro Dio nello splendore dei cieli e dei suoi chiari cieli io amo, quanto più m'è dato, conservare il riflesso intorno a me, nelle mie leggi, nel mio core. Io so d'essere infinitamente lontano della perfezione divina ma mi sforzo di camminare, finchè m' è dato, nelle sue luminose vie. Conosco la mía debolezza ma credo che Dio secondi i miei miserevoli sforzi: tu non conosci che una forza tenebrosa, indiffe rente, spietata che mi umilia e mi sconforta. Ancora una volte, o Lutero, io ti porgo fraternamente la mono al disopra dell'abisso che ci divide. Dovremo poco difendere un comune tesoro: la li bertà delle chiese evangeliche. Vogliamo difenderla insieme sino alla morte?

- No, non è possibile. Non senti tu che la tua libertà è contro la mia? Una libertà che mi permettesse di credere soltanto a quello che la ragione comprende

Ero venuto qui con tanta speranza, disse fra i singhiozzi. Assistimi ancors sarà possibile rivederci ancora, discutere ancora quando il pericolo si approssi merà. Lasciami almeno questa speranza: dammi la mano, o fratello n.

Lutero respinse la mano che si proten ma diversa della nostra! ».

I due avversari non si riconciliarono più, mai più, e dopo trecentottantasette anni, oggi, come ieri, essi sono ancora l'uno contro l'altro, integri e inconcidebili. Questa disputa cominciata nel 1529 in un castello tedesco è oggi più che mai d'attualità c risveglia tutti gli echi delle montagne svizzere. Le due opposte coscienze religiose stanno più che mai armate l'una contro l'aitra e noi tutti, senza accorgercene, siamo ancora a Marburgo parteggiando ferocemente per l'uno o per l'altro dei due competitori. Un oblema religioso è nel centro d'ogni turbinosa sfera d'azione: il centro di questo tragico turbine passionale in cui siamo tulti travolti è forse ancora la nella disputa di Marburgo, dove le due opposte coscenze religiose della vita moderna ebbero per la prima volta il loro drammatico urto.

In questi giorni, nei nostri cuori è ri nata ad un tratto l'Europa passionale e feroce delle guerre di religione perchè in realtà alle immani hattaglie di questi georni nell'uno e nell'altro campo, avvol-ti nelle nubi come semidei omerici, par-

circa 22 mila uomini, di cui 18 mila feriti. Lasciando la riva albanese le truppe serbe sono arrivate a Corfú. Gli uomini capaci di riprendere le armi dopo un riposo più o meno lungo erano diretti verso i campi improvvisati presso la costa a Govino o a Ipso. a nord di Corfú, gli uomini che avevano bisogno di molte cure venivano trasportati a Biserta. Gii uomini ritenuti incurabili erano ricoverati a Vodo dove, aspettando che venissero costruiti i baraccamenti in cui dovevano avere ricovero, furono messi sotto tende provvisorie.

Fita qualche tempo si potrà mettere in azione nella penisola balcanica un essericito di circa 160 mila uomini. Ed è percito che il principe ereditario Alessandro ha deciso di recarsi a Roma e a Parigi, dove sembra prenderà parte alla conferenza degli alleati, appena terminato il Primo periodo della organizzazione del l'esercito. Infatti nelle conversazioni che avramo luogo fra i membri del governi alleati in merito alla puova merva eti in Albania?

esercito. Iniatti nelle conversazioni che — Che pensate dell'avanzata austriaca alleati in merito alla nuori che in Albania?

The second of th

Violenti attacchi di Roosevelti contro la politica di Wilson

Nastre ... reisto particolar PARIGI 14, sera (M. G.) — Il aMatimo dà notizia di un nuovo libro sensazio-nale di Teodoro Roosevelt, intitolato: «Temale di Teodoro Roosevelt, intitolato: «Te-mete Dio e fate il vostro dovere». Il li-bro è rivolto al popolo americano, ma le diverse questioni in esso trattate — di-ce il «Matin» — hanno un interesse mondiale. Ecco qualche passo tipico del libro rooselvetiano, tutto pervaso da spi-rito bellicoso:

rito bellicoso:

«C'è un uomo che con deliberato proposito pensa che non si indignerà a vedere sua moglie schiaffeggiata, che non
cercherà di salvare colla forza sua figlia dall'oltraggio, che dissapproverà le guardie che intervengono per salvare un bam-bino rapito dalla mano nera? allora quest'uomo è logico se si oppone alla guerra. guerra».

E dopo avere affermato che non si può servire Dio e fare il proprio dovere sen-za essere buoni patrioti, dice che l'uo-mo il quale ama le altre nazioni quanto la sua, è come l'uomo che ama altre donne quanto sua moglie. Dopo di che Roosevelt attacca a fondo il governo di

«Il dovere di un capo è quello di gui-lare ed è una cosa terribile vedere un uomo scelto per condurre i suoi concit-tadini dar prova non solo di mancanza il patriottismo, ma auche di mancanza di comprensione del patriottismo, a tal punto che all'epoca del delitto del «Lu-sitania» edi disca alla del delitto del «Luitania» egli disse: «Non è questo il momento propizio per eccitare il patriotti-smo». lina tale dichiarazione e quell'al-tra fatta peco dopo: «troppo fieri per combattere», danno la chiave di tutta la politica seguita dal governo. Questa po-litica ha fatto si che la nostra grande democrazia fallisse ai suoi doveri e ai suoi ideali nella grande crisi mondiale, nel momento stesso in cui bene condotta essa avrebbe potuto rendere un servizio inestimabile a tutta l'umanità. Se la nostra nazione avesse fatto il suo do-vere si sarebbe levata a difendere il Belgio e l'Armenia e l'attacco criminale lel «Lusitania» non sarchbe accaduto, e i nostri uomini e le nostre donne non sarebbero stati oltraggiati e assassinati al Messicon.

contro Wilson ancora più diretta mente:

mente:

«Un capo, o per lo meno un uomo che
tiene il posto di capo, merita la riprovazione unanime se si serve delle sue
parole per addormentare l'energia dei
suoi concittadini, e se assicura loro che
devono agire con egoismo e senza restrizioni. In quanto alla neutralità non
si deve restare neutrali tra il bene e il si deve restare neutrali tra il bene e il male. La devozione nazionale, i sacrifi-ci di se medesimi devono tradursi in ci di se medesimi devono tradursi in fatti. Parlare e scrivere tanto e non agire in conformità del proprio sentimento quando l'occasione si presenta, significa per una nazione degradarsi moralmente».

Meeting,, di notabilita inglesi contro una pace prematura

LONDRA 15, sera. — Il Lord Mayor ha presieduto alla Maison House un meeting-di notabilità a favore del movimento chia-mato slotta per il diritto il cui oggetto è

di notabilità a favore del movimento chiamato slotta per il diritto il cui oggetto è
quello di opporsi ad una pace prematura sed incoraggiare nella nazione lo spirito di un sacrificio volenterosamente accettato in
attesa che la vittoria sia raggiunta a favore dell'umanità.

Il Lord Mayor ha letto una lettera di Balfour il quale dichiara che il movimento
lia le sue più calorose simpatie. Quindi
il Lord Mayor ha pronunziato un discorso
nel quale ha detto:

«E necessario che il paese rifletta continuamente alle grandi idealità per le quali
combatte. E un grande conforto per i comhattenti sapere che i migliori uomini e le
migliori doune di ogni classe sociale annettono la più grande importanza alla causa per la quale essi sacrificano la loro vita è che tutte le classi sono decise a sostenerii fino a che il trionfo non abbia coronato i loro sforzi».

Il Vescovo di Manchester respresentes

il sig. Branting che è il creatore del socialismo in Isvezia.

Parlando della guerra egli si è così espresso: «La nazione che riuscirà vittoriosa ricostruirà i suoi armamenti. Le alure nazioni dovranno necessariamente appresiarsi a diffendersi. Sono persuaso che il partito della guerra in Germania non può essere nistrutto che dal popolo tedesco».

Parlando dell'opinione pubblica in Germania Branting dice:

«E' possibile che la pace non sia moito
lontana. La nazione comincia a vedere che
dopo combattimenti lunghi e difficii nulla
si è concluso di definitivo come dapprima
si credeva. Se una pace giusta può essere
intavolata, io penso che prevarrà l'idea
che la forza non è un elemento pratico,
ma vi saranno sempre degli armamenti;
sino a quando vi saranno del capitalisti vi
suranno dei contrasti fra le diverse nazioni e questi contrasti condurranno sempre
alla guerra. Se la Germania fosse stato un
naese democratico con un governo costiluzionale, probabilmente non si sareble
avoua le propolo tedesco ».

Staromo a vedere nei giorni venturi.

Staromo a vedere ne

Il dibattito politico-economico alla Camera

La seconda giornata

ROMA 14, sera (T. B.) — Sembra prendere consistenza l'opinione che convenga affrettare la conclusione di questo dibattito politico-economico perché si pensa, ed a ragione, che tutto quanto poteva utilmente dirsi sia stato detto in questi primi due giorni di discussione e che ben poco potranno aggiungere di nuovo e di interessante le perecchie decine di oratori ancora iscritti. Già qualcuno ha fatto lodevole sacrificio delle proprie veneri oratorie alle necessità di cuno ha fatto lodevole sacrificio delle proprie veneri oratorie alle necessità di tempo, di decoro, di interesse politico che si impongono nell'ora attuale. Ma non basta Bisogna che la cateratta della scialba — le eccezioni sono assai poche — eloquenza parlamentare sumo chiuse. Tanto, gli argomenti politici più significativi, le ragioni più profende della presente crisi di disagio e di esattrimento non è lecito dirli. Dunque il neglio che si possa fare è di abbreviare a conclusione. si possa fare è di abbreviare a conclu-dere un dibattito che tanto più fecondo sarà quanto più sobrio abbia saputo

Il ministero ha d'altro lato udito al-Il ministero na d'altro lato unito al-cune critiche acute, limpide, ragionevo-li, difficilmente superabili. La più gra-ve, quella che a nostro parere investe in pieno la capacità politica del mini-stero e basterebbe di per se stessa a de-terminarne la responsabilità di frunte al perlamento e al Passe consiste pulla Parlamento e al Paese, consiste nella rimproverata assenza di adeguati accordi con le potenze della Triplice intesa al momento dell'entrata in guerra dell'Italia. La mancanza di accordi precisi che si ripercosse e si ripercuote profon-damente in tutta la vita del nostro paese e sulla intera condotta della guerra può servire a dare la misura dell'animo, della chiaroveggenza, della risolutezza il cimento veniva affrontato dal gabinetto. Per essa si aggravo la crisi eco-nomica interna, si moltiplicarono le dif-ficoltà degli approvvigionamenti e dei riformmenti di ogni natura, si alimenta-rono gli equivoci fra noi e gli alleati sul carattere e sulla portata della nostra partecipazione al conflitto con evident-dianno generale.

Non si trattava di mercanteggiare il postro intervento, come bene disse ieri binetto. Per essa si aggravo la crisi eco-

mantenersi.

Non si trattava di mercanteggiare il nostro intervento, come bene disse ieri l'on. Drago e come l'on. Ruini, dopo di lui, ha oggi ripetuto, ma di stabilire ben chiara la posizione dell'Italia, di valutare sin da allora la inscindibilità della grande guerra e di provvedere a salvaguardare al tempo istesso gli interessi nostri immediati e remoti. I problemi dei trasnorti, dei noli, dei carboni del oratrasporti, dei noli, dei carhoni, del gra-no, dei metalli, del carbio, vennero ad inasprirsi mentre in Europa si diffondeva inasprirsi mentra in Europa si diffondeva il sospetto che l'Italia coltivasse una politica obliqua, piccina, ed egoistica! Venivamo così ad essere doppiamente sacrificati: ci veniva meno o quasi la solidarietà degli alleati e si disconoscevano le immense difficoltà della nostra guerra ed il valore straordinario delle nostre armi. Ci sono voluti dieci mesi per dissipare in parte il sospetto dovuto all'errore iniziale del governo! Noi avevamo bensi salvato l'Europa in due momenti diversi proclamandoci neutrali prima e dichiarando la guerra all'Austria-Ungheria poi, ma l'Europa sembrava non essersi accorta dell'incomparabile servizio resole, sempre perchè il nole servizio resole, sempre perchè il no-stro governo non aveva saputo o voluto con limpida energia mettere in valore i suoi atti quando lo poteva e cioè prima di scendere in guanto.

di scendere in guerra.
Oggi lo'n. Ruini ha interpretato il pensiero radicale in un suo discorso che sarebbe stato più felice se alla limpida disamina critica delle particolari defi-cenze del governo avesse aggiunto mag-gior concretezza d' conclusioni politicho. Egli si era mostrato assai cauto nel rim-

EURNIO GIOVANNETTI

Le ragioni del viaggio di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

a del principe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

perincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

perincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Parincipe Alessandro di Serbia

Romando a del forma fiducia di Pasic

Pasic del forma fiducia di Pasic

Pasic del forma fiducia di Pasic

Pasic del forma di Serbia

Romand

condotta e alla responsabilità della guerra.

LONDRA 14, sera. — M. P.) - Un redat-fore dei « Dail? Chronicle » ha intervistato il sig. Branting che è il creatore del socia-lismo in Isyezia.

L'on. Ruini ha concluso con un largo siro di parole: In fondo egli ha dato l'impressione che il partito radicale, non avendo nessuna vigila di contentione

no, a quanto sembra, ha voglia e corag-gio di prendere il toro per le corna. E

Un comunicato dell'ufficio Marconi circa la convenzione coi Governo italiano

ROMA. 14. sera — Sono apparse in questi giorni notizie tendenziose in merito alla convenzione Marconi col Governo italiano. L'ufficio Marconi mette stasara la cosa a posto con questo comunicato:

- 1.0 E' assolutamente inesatio che la nuova convenzione firmata dai ministri della Gnerra, delle Colonie, delle Poste e Telegrafi e dal senatore Marconi dovrebbe dare il monopolio dei servizi radiotelegrafici e radiotetefonici alla Compagnia Marconi. Al contrario la convenzione ancora vigente, che da lungo tempo avrebba dovuto già essere sostituita da altra per formale impegno del Governo in seguito agli speciali nuovi vantaggi da esso ottenuti e utilizzati, impone l'obbligo al Governo stesso dell'esclusivo impiego dei sistemi Marconi nelle applicazioni commerciali della radiotelegrafia, obbligo che viene annullato dalla convenzione ora sottoposta alla approvazione del Parlamento.

2.0 Quando il pubblico conoscerà il tasto integrale della nuova convenzione giudicherà come si sia abusato di inesatte indiscrezioni per tentare di mettere in cattiva luce l'opera di Marconi e delle sua compagnie in Italia ed a precipuo interesse di questi amateurs di radiotelegrafia.

3.0 La nuova convenzione non è stata sollecitata dalla Compagnia Marconi, ma è una conseguenza delle speciali modifiche che il Governo Italiano ha desiderato mapportare a suo vantaggio da quattro anni alla convenzione ancora in vigore.

4.0 Per quanto la nuova convenzione non sia stata ancora ratificata dal Parlamento, il R. Governo usufruisce già da lempo dei vantaggi assicurati dalla nuova convenzione, senza pagare alcun canono per l'uso di privative, utilizzando i brevetti di proprietà della Compagnia Marconi non contemplati dalla convenzione formulato dopo lo studio di circa 3 anni da una commissione composta di funzionari competenti, dei ministimi delle poste e telegrafi, della marina, della guerra e delle colonie.

Egli si è recato personalmente a Londra per fara accettare alle sue compagnie alcune gravose -clausole relative ai libero

Egli si è recato personalmente a Londra per fare accettare alle sue compagnie al-cune gravose clausole relative al libero uso da parte del Governo Italiano, non solo dei bravetti Marconi, ma anche di quelli acquistati o da acquistarsi, o in qualsiasi modo utilizzati dalle compagnie suddette.

qualsiasi modo utilizzati dalle compagnie suddette.

6.0 Prima di firmare la nuova convenzione il senatore Marconi dichiarò esplicitamente che se la cosa non fosse stata ritenuta completamente rispondente agli interessi dello Stato avrebbe preferito non firmarla. Fu solo dopo ufficiali espliciti incoraggiamenti avuti dai ministri, i quali tanto accuratamente avevano formulato il testo definitivo della convenzione, che il senatore Marconi aderi ad apporvi la sua firma.

7.0 Le compagnie Marconi avrebbero avuto vantaggio a non accordare le facilitazioni speciali richieste dal Governo italiano e a fare pagare i diritti di privativa sui loro brevetti già utilitzati dallo Stato, il quale riproduce da tempo nei propri arsenali gli apparecchi delle compagnie suddette senza retribuire loro alcun compenso.

suddette senza retribuire toro alcun compenso.

8.0 Importanti brevetti ottenuti recentemente dai senatore Marconi e' altri brevetti acquistati dalle compagnie Marconi non sono ancora applicati in Italia perchè in Italia pochi parassiti della radiotelegrafia ostacolano con vane polemiche lo sviluppo di questi nuovi mezzi di comunicazione con danno dei servizi radiotelegrafia dello Stato e a tutto vanteggio dell'industria tedesca la cui politica è ora quella di paralizzare l'impiego di tutti quei macchinari dei quali causa la guerra non può ora imporre l'invasione.

9.0 Ma mentre aicuni discutono o perdono tempo, il senatore Marconi continua a prendere nuovi brevetti di invenzioni (ciò che ha fatto anche in questi giorni) e le compagnie Marconi continuano a sviluppare efficacemente i propri servizi a indiscutibile vantaggio dei Governi alleati e d'Italia e della sicurezza della vita umana in mare .

Un vescovo che non è morto







CRONACA DELLA CITTÀ

Change and and the Called An Wall Contribution

L'assemblea della "Dante, sont l'assemblea della v. Eugenio Jacchia, alla presenta del Consiglio Direttiro e di numbrosi soci, teri chè le luogo Passemblea generale dei soci della Dante alla bresenta del Consiglio Direttiro e di numbrosi soci, teri chè luogo Passemblea generale dei soci della Dante alla gibieri » per la reissione annuale sull'attività della Sesione di Boran ancohe per l'elsoine del nuoro Conseglio Direttiro della Dante alla prima di ogni altro ricettimante averili atti compiuti della Dante in quest'anno richiama una considerazione d'ordine generale: che cioè in quest'anno di guerra, col fatto recesso che la guerra i combatte, che il grande fato eta compiendori, l'istituto della ordina della di recesso che la guerra conditata nel cere per l'attività nen verce deali prerapetemente, assorbantemente, irredentistici.

**B. lo Gese — cosserva la relazione — nel giorni meto propiat per l'azione e dell'italiani. Erna l'ampidell'ancora, riovane Regno, tempi di riorgania di agnore, quando dell'italiani. Erna l'ampidell'ancora, riovane Regno, tempi di riorgania ricia se poi censere per gliftiliani. Erna l'ampidell'ancora, riovane Regno, tempi di riorgania rialiane proposto; saturità di guerra e di riorgania dell'arcora, riorane recente dell'arcora, di assetto, di sale rità nel senso opposto; saturità di guerra e di riorgania dell'arcora, riorane recente dell'arcora, di assetta di di d'udine, contine proposto dell'arcora, di assetta di di d'udine, contine proposto dell'arcora, di assetta di di d'udine, contine dell'arcora, di assetta di di d'udine, contine dell'arcora di di di d'udine, contine dell'arcora di di dell'arcora dell'arcora di di di d'udine, con mandi dell'arcora di di di d'udine, con mandi di

Passando poi a riferire sul fatti locali del-la - Dante - la relazione contiene parole com-memorative per i ecci morti in campo: Gozi av-vocato Giuseppe, Tugnoli Cesare e Giacomo Ve-

vocato Giuseppe. Tugnoli Cesare e Giacomo Venezian.

Fu quest'ultimo non un semplice socio, ma uno dei fondatori della « Dante ». I' ideatore anzi della istituzione e alla memoria di lul la relazione tributa parole che ne rievocano e tratteggiano la figura, ossarvando e concludendo che la benevolenza del patriota, quando è sincero, quando è vero come lo fu e lo era Giacomo Venezian, non consiste già solo nel fatto della vita offerta alla Patria e gettata via senza paura. Sta più che tutto nella forma grande che emana dall'esempio; nel rispetto altissimo che gli ideali di Patria professati con elimentà incutono e impongono agli altri; nel fluido di entusiasmo che, par oscure vie dell'anima, in tutti i tempi e in tutti i luoghi del mondo, passa dall'uomo negli uomini, dall'apoetolo nei suoi seguaci, dagli erol nei popoli ".

La relazione passa quindi in raesegna ai vari atti compiuti dalla « Dante » nell'anno in comitato per gli irredenti tra i numerosi protoghi qui ricoverati, l'attiva propaganda interventista compiuta mediante parecchie conference offerte non sottano si coci, ma a tutta la

ventista compiuta mediante parecchie conferer ze offerte non soltanto si soci, ma a tutta le cittadinanza nelle quali competenti oratori illu-strarono le condizioni delle terre irredenti e la necessità della nostra guerra, il farsi promo-trica dell'unione in un sol fascio di tutti i so-dalizi politici della città donde sorse il Com-tato cittadino « Pro Patria », la distribuzione tate cittadino « Pro Patria », la distribuzione dei doni ai soldati di passaggio, la commemorazione dei soldati e degli ufficiali caduti in campo, ad infina l'incremento dato con enseidi in denaro e con l'offerta della propria sede al·la fabbricazione dello scalda-rancio. Sostanzialmente la « Dante », conclude la relazione, anche per il lavoro della Sezione locale narchi in quest'anno pon nia non tante comendi in quest'anno pon nia non tante.

operò in quest'anno non più e non tanto come operò in quest'anno non più e non tanto come un Istituto di Preparazione e di prevenzione patriottica. Nazionale, ma puramente e sempli-cemente operò come un Istituto patriottico di un popolo che fa la guerra.

Dopo la lettura della relazione, approvata ed

Dopo la lettura della relazione, approvata ed applaudità dai presenti, il presidente avv. Jacchia illustrò ultoriormente ai soci i criteri sul·la base dei quali fu svoita quest'anno l'azione del Comitato e chiudendo la seduta con la proposta, per acclamazione approvata, di inviare un saluto al socio avv. Giulio Giordani glorioco ferito, tuttora in convalescenza presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli.

uto Ortopedico Rizzoli.
Pu quindi approvato il bilancio consuntivo del 1915 il cui riascunto è il seguente:
Entratz. — Rimanenza attiva dell' secretzio 1914, L. 2247.71 — Contributi di soci ordinari ed aggregati, L. 5044 — Eutrate diverse, L. 144.95.
— Totale L. 2436.66.

civile durante la guerra,

Uscita. — Spese per propaganda, contributo ad opera assistenza civila durante la guerra, spese d'ufficio, affitto locali delle sede sec., Lire 6076,44 — Rimanenza attiva al 31 dicembre 1915, L. 2560,22. — Totale L. 8436,66.
Successivamente fattosi luogo alle elezioni annuali del Consiglio, risultarono eletti i signori: Jacchia avv. cav. Eugenio. Bedetti ing. Rieuzo, Carnevali rag. cav. Ettore, De Benedetti prof. cav. Marco, Peliciani prof. Nicola, Lipparini prof. Gioseppe, Mengoll avv. Giovanui. A revisori dei conti furono riconfermati l'avv. Crocco cav. Cosare, Pelliceioni cav. Pericle e Ragazzi rag. Gonippo.

Spoglio degli Archivi a favore della Croce Rossa

Sui primi del corrente anno si è costitoito in Roma un Comitato Nazionale per
la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti d'Archivio a favore della Croce Rossa Italiana.
L'iniziativa è stata presa dalla grande
famigiia Giudiziaria allo scopo di promuovere per mezzo di Comitati Circondariati
la raccolta della carta usata di qualunquegenere per versame il ricavato alla Croce
Rossa, la cui opera altamente benemerita
deve stare a cuore a quanti si sentono itatiani, e comprendono la necessità di aiutare in tutti i modi la nobilissima istituzione.

zione.

Il Comitato Nazionale ha per presidente l'on. avv. Sandrini Amedeo, deputato al Parlamento e presidente onorario il senatore Scialoja, mentre del Comitato di Onore fan parte tutti i Ministri e molte altre personalità della Magistratura, del Foro e italio Stampe.

personalità cena magasti della Stampu.

La Classe della Cancelleria ha accolto col massimo entusiasmo la iniziativa, an-che perche spera che gli Archivi giudiziari possano dare un grande aiuto alla impre-possano dare un grande aiuto alla imprepossano dare in grande autro ana impre-sa. Qui in Bologna si è feri costituito il Comitavo circondariale ad iniziativa dei Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Precuratori. Diamo qui appresso l'elenco dei compo-

I singoll Presidenti della Commissione Esaminatrice hanno rissato, con Decreto in data di ieri gli esami di Avvocato nei giorni il e 12 aprile è quelli di Procura-tore pel 12 e 13 di detto mese. Le domande corredate dai prescritti do-cumenti dovranno presentarsi all'ufficio di Segreteria cinque giorni prima.

Distribuzione dei precetti ai riformati

Giusta il manifesto pubblicato dal Sindaco il 6 corrente, nei giorni di giovedi 16 e venerdi 17 saranno distribuiti, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, i precetti ai riformati delle classi 1890, '91, '92, '93, '94 sottoposti a nuova visita.

La distribuzione avrà luogo nella Sala d'Ercole al primo piano del Palazzo Comunale anche per i precetti spediti da altri Comuni e per quelli residuati delle classi 1886, '87, '88, '89.

Società medica chirurgica

Nell'adunanza del 3 corrente furono let-le seguenti comunicazioni.

Musini E. — Lesioni vasali e aneurismi spuri per ferite d'arma da fuoco.

Schiassi B. — Nuovo apparecchio di tra-zione, contenzione e cura dei fratturati nell'arto inferiore, specialmente con frat-ture esposte.

nell'arto interiore, ture esposte.

Neri V. — Riffesso labirinto-cardiaco.

Nell'adunanza del 10. corrente:

Neri V. — Disbasia neuromimetica e di-Neri V. - Disbasic rasia per fissazione.

Serra A. — Paralisi del tronco lombo-serale da ferita del bacino. Bonola F. — Sindrome da commozione

UNIVERSITA POPOLARE

Ouesta sera nell'aula di Via Cavaliera, l'interessante lezione di Giulio Schiess, per la scuola samaritana, sull' igiene della bocca, con molte proiezioni.

— Alle ore 20 lezione di inglese della prof.a Revel; di sienografia del prof. Valli.

— Domani sera (nell'aula di Piazza Calderini N. 2) conferenza di Francesco Chingo; Nel paese dei sogni (con 100 proiezioni).

L'atenen bolograsso.

L'ateneo bolognese

Ieri sera, con brillante successo, Natalia Cimini ha tenuta la secondo importante conferenza su l'antico nostro studio. La Cimini che aveva chiaramente studio. La conterenza su l'antico nostro studio. La Cimini che aveva chiuramente disegnata la vita universitaria dei primi secoli, rileve i meriti della Studio giorioso nel campo del Diritto. Espose i modi degli antichi Maestri, celebrando di essi i più meritamente famosi, ricorda il fasto dell'ottavo centenario; e rivolse infine — tra l'unanime entusiastico consentimento — un plauso alle virtù patriottiche dei professori edegli studenti pel trioufo del diritto del mondo civile, ancora e sempre. Molto pubblico e ripetuti appiausi.

Prem o "Francesco Tonolia.,

Quinta nota delle offerte pervenute per la istituzione del « Premio Tonolla » a favore di un alumno del Liceo Musicale:

Somma precedente L. 2533,70. — Società del Quartetto L. 50 — Gaetano Pizzoll L. 5 — Avv. Luigi Mondani L. 5 — Pietro Belvederi L. 5 — Ginseppe Benedetto Bonola L. 6 — Ginseppe Funcitio Bonola L. 2 — Ginseppe Funcitio Golinelli L. 5 — Cinteration Bonola L. 10 — Ladovico Golinelli L. 20 — Ingegene Umberto Ferri L. 10 — Mario Cesari, cuecolte con la scheda n. 20, l. 5 — Maggiore Vito Samaja L. 5 — Conte ing. Antonio Massetti Zannini L. 10 — Dica dott, cav. Lamberto Bevilacqua L. 10 — Ufficio Agrario Provinciale L. 50 — Pietro Marisaldi L. 2 — Totale L. 2749.70. Le offerte si ricevono dall' avv. Massetti nell'Ufficio Comunale d'Istruzione.

CRONACA D'ORO

Alle Piccole Suore siet Poveri — Imelde Stiassi e consorte Attilio Ambresini, per onorare ia memoria dell'amato loro zio Gustavo Stinasi, offrono L. 10.

All'Infonsia Abbundonata. — Il cav. ing. Domenico ed Emma Donzelli per onorare la memoria del compianto loro fratello Racul, offrono Lire 100.

Lo sciopero delle operaie al Calzificio Passigli

Sa. Qui in Bologna si e teri costituito il Comitavo circondariale ad. iniziativa dei Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori. Diamo qui appresso l'elenco dei componenti:

Presidente Seganti avv. cav. Bartolomeo, presidente Seganti avv. cav. Bartolomeo, presidente dei Consiglio di Disciplina dei Procuratori: Vice-Presidenti: Pittalis cav. aff. Raffaello, cancelliere capo della Corte di Appello; Brivio cav. dott. Cesare, segretario capo della Procura Generale. Membri: Pietrosi cav. Achille, cancelliere capo del Tribunale: Gottardi avv. Giusepper del Tribunale: Gottardi avv. Giusepper del Tribunale: Gottardi avv. Giusepper del Tribunale: Donati ing. Alfredo, primo segretario dell'Economato Banefici varanti; Cicognari comm. doltor Carlo, membro del Consiglio Notarile: Vigi cav. Alessandro, segretario della R. Procura: Baccolini sig. Arturo, archivista del Consiglio Notarile: Gitti cav. Virgilio, vice cancelliere della Corte d'Appello e presidente della Associazione impiggati Civili, Brighi sig. Michele, cancelliere della Pretura; Ceccaroni prof. Agostino, per la Stampa; segre-

l soldati in casa propria...

tario Fangarezzi Giorgio, vice cancelliere di Tribunale.

Tra giorni il Comitato terra la sua prima seduta per provvedere ai mezzi di utilie propaganda anche presso i privati citadini allo scopo di conseguire risultati pratici dei effettivi dei quali non mancheremo di dar conto in seguito.

L'ente Butonomo dei Consumi

L'ente Butonomo dei Consumi

Sapriamo che il Sindaco dott. Francesso Zanardi ha diretta all'Amministrazione ne degli Ospedali la richiesta per l'acqui-si di terreno fra S. Vitale-Angolo via Ricovoro per la costruzione di un Padiglione per la vendita di generi alimentari, è compreso nel programma dell' Amministrazione Comunale la quale si propone di dolare di spacci comunali dell'Ente Autonomo dei consumi tutti centri operai che si trovano nua periferia della città, come Arcoveggio, fino-se il movo padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo Padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo Padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo Padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo padiglione farà buona i rota S. Vitale e inori nella Porta Sani' Isala. Se il movo padiglione farà buona i rota se sperabile, altri padiglioni verranno all'uopo costruiti per comodo del pubblico dei consumatiri comi dell'Ente Autonomo dei consumi tutti centri opera che si trovano nua periferia della città, come Arcoveggio, finoli di centra di di contenta di generi alimentari, comi dell'Ente Autonomo dei consumi tutti centri opera che si trovano nua periferia della città, come Arcoveggio, finoli di centra di di contenta di propone di dolare di spacci cominali dell'Ente Autonomo dei consumi tutti centri opera che si trovano nua periferia della città, come Arcoveggio di consumi di di propone di dolare di spacci comina

E. con essi, no sui
E. con essi, no sui
re e signorine, che prodigano pazientemente ogni giorno nell'ufficio di scrittura, a
decifrare... lettere illeggibili, e a striyerne
altre di varie e difficil'ssima argomentazione.

zione... Ricordiamo. Ira le molte: Signora Linda Sala-Ricci. signorina Picozzi, signora Al-bertina Zambonelli-Surli, signora Maria Grimaldi-Cadeca, signora Gambarini, con-tessa Defranchis, signora Ida Arder Sarti, signorine Frati e Gazzotti, signora Amelia Modigliani Fano, signorine Bertuzzi, Berti, Fanti

signorine Frati e Gazzotti, signora Amelia Modigliani Fano, signorine Bertuzzi, Berti, Fanti.

Cose dire poi degli artisti Galli dolfi, che hanno rallegrato, con le loro geniali e vivaci rappresentazioni hurattine sche fra i soldati, tante ore che sarebbero state forse di tristezza e di nostaletta? Come decanture le belle ed istruttive profezioni cinematografiche?

Soltanto così si spiega il concorso, cempre più numeroso, dei militari alla « Casa dei Soldato». Bersaglieri, cavalleggeri, fantaccini, artiglieri, automobilisti, vi si ritrovano ogni giorno, con libertà, come a casa propria. Vi ricevono dello gentilezze, vi apprendono sempre qualcosa di bnono: e ne escono migliorati e confortati, nell'anima.

I quotidiani convegni sono ora fanto plebiscitari, che anche le sale del Ritrovo Galvani sono divenute insufficienti; e dovranno forse essere abbandonate.

Il Comitato Direttivo, presieduto dal senatore Malvezzi, di fronte ai cresciuti bisogni, ha dovuto fare un nuovo appello alla generosità e alla gentilezza dei bolognesi. E sappiamo che l'appello non è rimasto inascoltato: e che seguita tuttora una nobile gara di offerte c di proposte, per soccorrere la simpatica e benefica istruzione. per soco tuzione.

Fervore d'opere

Pervenute al "Resto del Carlino ..

Somma precedente L. 39.840,81 Amedei Arturo da Urbino La famiglia De Primio, Anna Ma gli, Ubaldo, Maria e Clementi-na Francia, per onorare la cara memoria del fu Angalo Benetti, rispettivo cognato e zio, in luo-go di fiori offrono 25,-

Totale L. 39.885,81

Pro mutilati

E con compiacimento che segnamo nel Libro d'Oro il Corpo degli insegnanti del-le Scuole Medie di Bologna, che colla loro terza ofierta raggiunsero la somma pre-scritto.

terza ofierta raggiunsero la somma prescritta.

Il Comitato riconoscente ringrazia sentitamente gli offerenti.

Somma precedente L. 248.891,69 — Eugenia Brisi per onorare la memoria del compianto cav. prof. Aristide Ravà I. 10, Mrs Frederiche Vanderbit I. 670,80, Maria Margherita Mingarelli per ohorare la memoria del cugino Alfredo Serra morto improvvisamente a Torino (2.a offeria) l. 10, Prof. dott. cav. Deodato Tivoli I. 30, Prof. Lodovico Ramponi per i sigg. insegnanti delle scuole Medie di Bologna (3.a offeria) I. 400, P. I. 10, Zamboni ing. Ubaldo I. 30, Zamboni cap. Giuseppe I. 30 — Totale L. 250.082,49

Per gli orfani
Alla Presidenza degli Asili per bambini lattanti, sono, di questi giorni, pervenuti i seguenti altri doni, da sorleggiarsi prossimamente a vantaggio della istituenda seconda sede degli Asili, che accoglierà dei bimbi di caduti in guerra.
Dal Cardinale Arcivescovo Giorgio Gusmini, un artistico portagioie.
Dal Prefetto comm. Quaranta, un grande e ricco astuccio, contenente uno splendido servizio da caffe per 12 persone, in porcellana del Giappone, finamente decorata.
Dulle signorine assistenti all'Asilo, una macchina da cncire, ultimo modello.
La signora Maria Gnudi, ha offerto 1, 20, Casa del soldato.

Adunanza dei panettieri Una minaccia di sciopero

Una minaccia di Sciopero

Ieri sera, convocati dal proprio Commato di ditesa, si riuni l'assemblea dei Lavoranti Fornai e pani di lusso, per discutere e deliberare circa una richiesta di deroga alla legge sul lavore notturno presentata al Ministero da una ditta cittadina.

L'assemblea namerosissima, udite le relazioni del Comitato di difesa futte dal seggetario Guastaroba, e dopo parole del rappresentante dei Lavoratori del Commercio e del segretario cameralo Gaviglio, approvò un ordine del giorno; con cui « i lavoranti panettieri e lavoranti in pane di lusso di Bologna deliberano che alla prima deroga della Legge accordata dal Governo, si proclami lo sciopero generale di eategoria e questo non cessi sino al ritiro della deroga stessa; ed incaricane il loro Comitato di difesa della Legge accordata della legge accordata di loverno, si proclami lo sciopero generale di eategoria e questo non cessi sino al ritiro della deroga stessa; ed incaricane il loro Comitato di difesa della Legge accordata della Legge richi di quali fianno diviso le spoglie opime, i lettori vedranno dalla nota qui appresso: 255 fagian; 52 levil, 36 pernici e 2 beccacce. Non stupisca l'enorme bottimo perché quei togni di riserva, ove pullula la selvaggi di riserva, ove pullula la selvaggi e di proclamare lo sciopero quando lo ritenga necessario, per la difesa della Legge principe o signorotto austriaco. I quali debbono ormai essersi rassegnati a cercare altrove miglior fortuna per i loro fueill.

Vertenz: Natali-Franceschi

In seguito ad un vivace incidente avvenuto nei giorni scorsi all'ospedale militare, teri, in una villa situata nella vicinanze di Modena, si sono battuti alla sciabola il dott. Raoul Natall ed il prof. comm. Giusene Franceschi. Franceschi.

Dono alcuni assatti il comm. Francesciil chinase ferito leggermente ad una mano. Gli avversari che si comportarono cavalle-commente, si riconciliarono.

Lo scontro fu diretto da un maestro di

L'affascinante "Robinne,, ottenne anche ieri vivissimo successo Modernissimo. Oggi nuove repliche.

cade da un treno in corsa Il fatto impressionantissimo che, per la fortunata e minima entità delle sue conse-guenze, ha quasi del miracoloso — è acca-utto nel pomeriggio di teri, poco lontano

duto nel pomeriggio di teri, poco ioniano dalla nostra stazione ierrovia in.

Verso le ore 14,30, e precisamente nel preve tratto di linea fra Casalecchio di Reno e Borgo Panigale, una bambina di quattro anni, certa Velia Clello, di Giovanni, da Lavezzola per essersi incautamente affacciata a un finestrino dello scompartimento di terza classe nel quale viaggiava, insieme con la 'amiglia, cadeva dal teno N 32, proveniente da Pistoia.

La disgrazia destò un vero senso di raccapriccio ed anche un allarme fra il persinale ferroviario e i viaggiatori.

La bambina era rimasta inerte sul ciglio della strada; e le persone che si affrettarono a soccorrerla non speravano certo di trovarla quasi incolume, come la trovarno.

rono.
Fortunatamente, la piccola Cielia, ditea nel volo pericolosissimo dalla stessa leg-gerezza e fragilità del suo corpo, non a-veva riportato che leggere contusioni ed e-sociazioni.

Sul posto, per le opportune indagini, su sin posto, per le opportune intagini, subità si recarono i carabinieri di Borro Panigale, mentre si provvedeva per l'immediato trasporto della bambina al nostro Ospedale, Maggiore: di dove la piccola Cielia potè ieri stesso usoire, con un referto medico che la giudica guaribile a domicilio in quindici giorni.

Infortunio sul lavoro. — Isri mattina alle ore 8.45 i pompieri trasportarono al-l'Ospedale Maggiore certo Stefano Boiant di Giovanni, uno degli operal addetti alla manutenzione dei giardini Margherita. Il Boiani cadendo da un albero riportò la frattura del braccio e dell'omero destro.

Dalla provincia

Pro assistenza civile a Castelfranco CASTELPRANCO E. 14. — L'instancabile Co-mitato cittadino di Assistenza Civile, di cui è auima il nostro colerte dottore A. Nicod Laplan-che, primario nei due ospedali locali, continua nella sua opera filantropica, e anche iori cera, al salone « Varietà » si tenne un Concerto vo-cale e istrumentale di beneficenza ed in onore dei bersavileri partenti.

dei bersaglieri partenti.
Prima dello svoigimento del programma il dottor Laplanche con belle parole ringrazio tut-ti quanti vollero contesemente rispondere allo

ti quanti vollero contesemente rispondere allo invito.

L'intero programma tenne svolto da militari, che riscossero i più entasiastici applacei. Si divinge pure al piato la signorina Rina Morandi, che col padre sig. Benvenuto, suonatore di fiauto, svolec una leggiadra « Sarenata « e un pesso dell'Aida. Un bel discoreo patriottico poi fu improvvisato dal capitano Cacciapuoti.

Scelto pubblico, ufficiali e soldati gremiva la sala e fra le molte ed eleganti signore e signorine notammo: signora Fabbrini, signora Laplanche e signorina Gabriella, signora Braccia feiri, signora Morandi e signorine Rina ed Iris, signora Morandi e signorine Rina ed Iris, signora Morandi e signorine Rina ed Iris, signorina Busi Lina, signora Forlal, signorina Ferri Amelia, signorina Galicita Bernardi, signorina Bini, signorina Gialicita Bernardi, signora Piccioli e signorina Maria, signorina Guaquarelli Ida, signora Cuccoli, signorina Guaquarelli Ida, signora Cuccoli, signorina Gregori, signorina Bortolotti e molte altre.

Una meritata lode vada ai promotori e componenti il Comitato che fecero di tutto per la bisona rinecia del concerto. ienti il Comitato che fecero di tutto per la

Il comitato di assistenza civile a Budrio

Il comitato di assistenza civile a Budrio BUDRIO 14. — Il Comitato generale di Amsistenza civile qui costituitosi per iniziativa della Giunta municipale, si adunò leri nella sala del Consiglio comunale, coll'intervento di quazi tutti i suoi membri.

Il nostro fi di Sindaco, presidente del Comitato, dopo il convenevole saluto, prospettò ni presenti l'opera evolta dal Comitato escritivo dall'inisio della guerra al 29 febbraio u. a., presentando inoltre un dettagliato rendiconto delle entrate e delle spese.

Dalla menzionata relazione risultò che dal 1.0 agosto vennero erogate complessivamente Lire 25623.77, delle quali L. 640 in sussidi nan volta tanto, L. 1511.47 spese per il funzionamento dei rioreatori. Il. 2500 distribuite a n. 301 persone in risgione di L. 8,30 circa per ognuna ed in conformità delle disposizioni della on. Deputazione Provinciale, e L. 20971,30 in sieseidi giorinalieri.

A dette spese, a cui fanno riscontro n. 32 do-

nalicri.

A dette spese, a cui fanno riscontro n. 32 do-mande per sussidi una volta tanto e n. 330 per sussidi giornalieri, si fece fronte colle offerte perrenute al Comitato escutivo, da Enti può-blici, da Associazioni locali, da cittadini e da privati, le quali ammontarono te a L. 28217.21

Casa del soldato.

La Direzione prosegue nel concetto di alternaro i diventimenti, quali il Chematografo e burattini, colle conferenze istruttive. Ieri l'avv. Ramusani pariò di Giosuè di carducci a dell'opera sua in reiazione specialmente alla storia dell' Indipendenza itaniana, dando alla sua conferenza una intonazione patriottica e nello stesso tempo popolare quale si addice all'ambiente.

L'egregio oratore, più volte applaudito, ebbe alla fine una calorosa ovazione dai numerosi militari.

Inviarono offerte: Somma: precedente L. 20.293,95 — Dott. Giacomo Bersani I. 60, Paola Cavalieri Dell'Amore I. 5, Pia Simoni Gennasi I. 5, N. N. I. 1, Avv. Aumibaie Rossi I. 29, Augiolina Garagnani Rivani (quota mensis) I. 30, On. conte Francesco Cavazza (id.)' I. 33. Agata Selleri (id.) I. 3, Vivarelli Borghini e C. (id.) I. 5, Ditta Dalla Noce Manservisi (id.) I. 5, Conte Ranuzzi Segni (id.) I. 20, Costanza Socini e figlio (id.) I. 20, Costanza Socioni e figlio (

Una bella caccia in terra redenta · La caccia, che si è svolta in diverse bat tute durante il mese di dicembre, non è

I TEATRI

TEATRO DUSE

Questa sera si darà la prima rappresen-tazione della Gioconda. Le parti sono così distribuite: Alice Baron (Gioconda; Vida Feriuga (Laura): Enrico Vannuccini (Altrise Badoero); Francesca Ma-than (La cieca); Ulisse Lappas (Enzo Gri-maldi): Dario Zani (Barnaba).

TEATRO APOLLO

Un brillante successo ha avuto il tenore Mario Massa, che interpretò con sentimento e grazia varie canzoni napoletane. Ammiratissimi pure i Marocchini, il cavalle Emir, la cantante Bianca Valsenio, la troupe giapponese. I Linas e i Santoni.

EDEN TEATRO

Molto pubblico assisteva ieri al debutto della Perlowa, stella danzante, che ottenne un completo successo, per le sue danze eseguite con perfezione de leganza. Applauditissima Lina D'Alimé stella na-Una bambina di quattro anni

Prossimamente nuovi debutti.

Gli artisti italiani all' 'Opéra, di Parigi

paristi italiani dii vuerd, di raliyi
paristi italiani dii vuerd, di raliyi
pere stavano pariecipando a Milano allo
spettacolo della Scala, l'arte italiana otteneva ieri sera nel massimo teatro lirico
francese un nuovo trionfo.

Il tenore Amedeo Bossi e la signora Carimen Melis hanno eseguito all'Opèra l'atto
del Nilo nell'atia e l'utimo atto della Manon Lescaut di Puccini.

Il teatro era esaurito e il successo è stato straordinario. Dirigeva il maestro Rodolfo Ferrari, che dopo ogni atto è stato
dhiamato alla ribaita cogli interpreti fino
ad otto volte.

Anche nel programma lo spettacolo aveva carattere di mutto omaggio reso agli
alleato Istini e che festeggiano a Milano
gli artisti francesi.

Spettacoli d' oggi

TEATRO DUSE. — Spettacolo d'opera, Ore 20,45: La Gioconda.

Ore 20,45: La Gioconda.

YEATRO APOLLO - Vin Indipendenza, 38
Successo del temore Mario Massa - I io
Marocchini - Il cavallo musicale Bmis
- Bianca Valsenio - Troupe Hinomoto
- Les Linas - Fratelli Santoni.

EDEN TEATRO - Ore 21. rappresentazione. Cinematografo Centrale - Indipendenza 6 I 150 H P, commedia brillante interpretata dalla compagnia Guasti-Ciarli e C, — Lo Zep-relin L. Z. 17, recentemente abbattuto dai can-noni automobilisti francesi nel dintorni di Brabant le Roy.

Francesca Bertini la Diva del Carbone — Francesca Bertini la Diva del cinematografo interpreterà La signore delle comelle, fina Fritari — Via Pietrafitta-Indipendenza Fidla della morte, dramma — Vita a bordo,

Fala della morte, dramma. — Fina a corso, dal vero.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani Angelo Guetode, pantomine drammatios interpretata da Gabriella Robinne. — Cretinetti assicuratore, comica finale.

Sinematografo Borsa - Indipertienza 22 -Il Circo della Morte, autuntico dramma cine matografico in 5 atti

Politicama Garinaldi (Arena del Sole). —
La compagnia milanese allievi rappresentarà:
La Pepin in quavell, commedia brillanticama.
Cinematografia. Per un'ora d'amore, dramma.
Nova Belero, cantante. — Tapiero, concerticte.

(Il processo Morandi-Pascoli in Cascari

ROMA, 14. sera — Immanzi alia Cercassazione oggi e stato dibattuto il reproposto dal senatore prof. Luigi Moracontro la sentenza della Corte d'Apple Roma, con la quale il Morandi sissa miva condamato a sopprimere dalla miva condamato a pagara le spezidire di materia giornali.

Il Presidente, sinatore Ludovico formana di iniziare la discussione, in nema di iniziare la discussione, in della Corte, del P. G. e dei patrani patri, interpretando un sentimento minemanto sentito, ha mandato un rispetemaggio alla memoria di Giacomo vizian, erolicamente caduto in difesa diritti della Patria, il quale — ha denoressiente — assistette con grande ratia signorina Pascoli nel due giudizi.

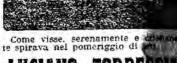
Il prof. Grisostomi quindi, depo e associato cavallerescamente all' omagno so al suo già avversario, svolsa lunguite gli undici motivi sui quali è hassiricorso del senatore Morandi. Per il ridel ricorso stesso ha pariato poi il patria, in essa ha ravvisato fra le altra ragioni di multirà nella sentenza della te d'Appello che è oggetto del presente corso. Procedendo oltre ha notato ci domanda della sentenza di condama in que giornali) non era proponibile din al giudice civile. Di essa perciò la miza della corte non potava nè dover cuparsi, come di cose che soltamo competenza del giudice penale pote sere riservata.

Per questo complesso di motivi il curatore Generale non potava nè dover cuparsi, come di cose che soltamo competenza del giudice penale pote sere riservata.

competenza del grante penale por sere riservata.

Per questo complesso di motivi il curatore Generate ha concluso chicu l'accoglimento del ricorso del prof. Morandi colla Cassazione semi vio della sentenza della Corte d'Appulla sentenza si avrà entro il mese.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Plazza Calderini n. &



addoloratissimi ne danno il triste annio i figli STANISLAO, GIUSEPPE, NATA NO, CLAUDIA e AUGUSTA ved a VENT le nuore albertina e adalgisa ma CNI, i nipoti e i congiunti tutti.
I funerali avranno luogo Giovedi le
ore 10, nella chiesa arcipretale di Bario.
Ringraziamenti anticipati e vivissim
chi renderà l'ultimo tributo d'affette
caro Estinto.

Baricella, 15 marzo 1916.

Un gesto da fare

Poche Pillole da prendere E vi sentirete rivivere



Le Pillole Pink sone, per l'organismo debole. anemico, sfinito, come l'acqua per le piante quando cominciano a seccarsi. La guarigione dell'ammalato si fa grazie alle Pillole Pink rapidamente come lo sviluppo della piante, ma non bisogna aspettare che l'organismo non abbia più in sè alcuna risorsa.

Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro, aumentano il numero dei globuli rossi del sangue e favoriscono così l'assorbimento dell'ossigeno indispensabile alla vita. Le Pillole Pink chiudono le porte alla malattia. Ridanno immediatamente forze agli organismi deboll e danno risultati ottimi contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso.

Pillole Pink

Società Anonima

Sede in BOLOGNA Capitale L. 600.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdi 31 Marzo 1916 alle

ore 16 nella sede Sociale, Via A. Zanc-lini 19 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO Lo Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci sul-l'esercizio 1915;

Presentazione del Bilancio al 31 Di-cembre 1916 e deliberazioni relative;

3.º Nomina del Consiglio di Amministra-

zione in conformità al disposto del-l'art. 124 del Codice di Commercio;

4.0 Nomina di tre Sindaci effettivi e due

supplenti e determinazione dell'emo-lumento ai sindaci effettivi per l'eser-

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare entro il 27 Marzo corr. i loro titoli presso la Sede della Società o presso la Cassa di Ri-sparmio di Bologna, il Banco Sanguinetti

o il Banco Cavazza pure di Bologna. Qualora l'Assemblea di prima convo-cazione andasse deserta, s'intende fin d'ora indetta quella di seconda convo-cazione per il giorno 10 Aprile p. v. alla

Il Consiglio di Amministrazione

CASSA COOPERATIVA DI CREDITO

della Società di M. S. fra il Personale Viaggiante delle Ferrovie Italiane

Bilancio — 2. Relazione del Consiglio e del Sindaci — 3. Nomina delle cariche amministrative.

Trascorsa un'ora senza che vi sia il nu-mero legale, l'Assemblea a termine del-l'art. 36 è di 2,a convocazione, e valida è ogni dellberazione.

GANCIA &

COLUMN DAY

EXTRA-DRY

LI AIGHORD

FRATELLI GANCIA &

(ASA FONDABA MELESO (ANF.III)

D. CORLAITA

Bologna, 14 Marzo 1916.

stessa ora e nello stesso luogo.

Bologna, 13 Marza 1916.

cizio 1915.

L'annuale cerimonia al Panineco. Una contrada sepolta in suffragio di re Umberto

ROMA 14, sera. Stamane al Pantheon vi fu l'annuale funerale in suffragio di Re Jumberto. Alle dre 8,39 sulla piazza del Pantheon fu tirato un cordone di carabinieri e guardie: sotto il propao del tempio sono schierati i veterani colle bandiere. Alle ore 8,45 giunse la duchessa d'Aosta ricevuta da Rosadi prefetto di palazzo dalle alle cariche di Corte e da monsignor Beccaria. Poco dopo giunse il duca di Genova, madre arrivata stamane a Roma per la circostanza. Le regine, la duchessa d'Aosta ricevata più di Genova si recaranza. Le regine, la duchessa d'Aosta ricevata per la circostanza. Le regine, la duchessa d'Aosta ricevata e il duca di Genova si recarono nello interno del tempio ove ascoltarono la messa celebrata da monsignore Fignon all'altere di Sant'Anna prossimo alla tomba di Umberto.

sa celebrata da monsignore Figuno all'altare di Sant'Anna prossimo alla tomba di Umberto.

Terminata la messa le regine si recarono a pregare brevemente innanzi alle tombe dei due Re e strinsero la mano ai veterani della guardia. Alle 9.20 le regine e i principi lasciarono il Pantheon salutati rispetto-samente della folla accalcaniesi dietro i cordoni nella piazza.

Alle ore 10.30 ebbe luogo al Pantheon il solenne funerale che ogni anno lo stato fa celebrare in memoria di Re Umberto. Nel centro del tempio si innalzava il maestoso iumulo ideato da Sacconi, intorno a cui erano state deposte le corone dei presidenti del Consiglio, di tutti i ministri, del comune di Roma e degli ufficiali ricoverati negli ospedali di palazzo Marcherita, del Quirinale e della Croce Rossa. Alla tomba di re Umberto ardevano faci a spirito e vi erano deposte corone di re Vittorio, della regina Elena, della regina madre e molte altre. Gli invitati cominciarono a giungere al Pantheon alle ore 9.40. Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore otto corazzieni; sotto il pronao prestava servizio di onore una compagnia di carabinieri. Sulla plazza erano schierati in cordone i bersaglieri. Il Presidente del consiglio con la signora e tutti i ministri e sottosegretari e. Stato, i componenti il corpo diplomatico, le alte caricche della Stato, il Sindaco, la la discariche dello Stato, il Sindaco, la ciunta, per la nresidenza della Camera gii on. Rava, Ariotta, "cero, Bignami, Guglielimi e Miari, la deputazione sorteggiata composta degli on. Molina, Abruzzese, Pasmaline Vassallo, Cimorelli, Queirolo, Rubilli, per la mesidenza del Senato Blaserna Dini, Bergamasco, Cefaly, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte del Conti, dell'Università, della provincia, delle deputazioni provinciali e i rappresentante della contine della corte della Contine della corte della contine della contine si gnore e signorine. Si esegui la messa su musica appositamente sortita dal maestro Zandonai.

ROMA 14, sera — (X) Per quanto si sapesse che il notissimo monsignor Bernardo Deebbing, vescovo tedesco di Nepi e Sutri, tosse ammalato di nefrite, nondimeno con sorpresa si è appreso stamane che egli è morto in una cfinica privata, dove era andalo a subire una operazione chirurgica. Dieono taluni suoi amici che le sue soffe renze fisiche si acuirono in seguito alla sentenza da cui fu condannato alle spere nella querela da lui intentata al Messagyero. Ma la notizia merita conferma, in quanto che ofmai è assodato che il vescovo Doebbing querelò il giornale romano soltanto in ubbidienza a ordini ricevuti dalla provincia dell'ordine francescano di Germania. Egli, vecchio e malandato, internato per disposizione del prefetto nel convento di S. Francesco a Ripa, ed estromesso della diocesi che aveva felicitato coi suoi quattrini corruttori per circa 20 anni, egli, dico, non pare avesse nessuna intenzione di provocare, nè la vertenza giudziaria, pè le conseguenze che seguirono il rumonoso processo.

Colla scomparsa di questo vescovo te-

pe le conseguenze che seguirono il rumotuso processo.

Colla scomparsa di questo vescovo tedesco dal collegio dell'episcopato italiano
cessa anche il feriomeno per il quale a una
diocesi italiana fu dato un vescovo straniero. Giova sperare che non se ne avra
il bis e che in ogni modo il ministro guardasigilli provvederà sempre a che il Governo nazionale non conceda mai l'exequatur
a vescovi non italiani. Per monsignor
Doebbing non saranno fatti funerali solenni, e ciò anche nell' intento di evitare manifestazioni di qualunque sorta.

Un monumento a Dante

SASSARI, 13. — All'Asinara, dove si trovano i prigionieri austriaci fatti dai serbi e poi trasportati nell'Albania e quindi in Sardegna, venne innalzato un monumento a Dante.

I prigionieri scultori, con cemento, compirono con molta cura l'opera d'arte che si vede da chi passa dinanzi all'Asinara, o approda alla Reale.

Il campo venne diviso in venti quadrati; attorno alle tende furon piantati flori ed alberelli.

La statua al sommo poeta, che par

In un altro sorge una statua allegorica all'Italia ed alla libertà, con l'epigrafe:

I prigionieri austriaci riconoscenti ... Certamente non si deve trattare che di prigionieri delle terre irradente, che anelano al momento di essere liberati dal giogo austriaco.

L'on. Raimondo 🕽 la commemorazione dei martiri ferraresi

PERRARA 14. — L'on. Orazio Raimondo ha comunicato al locale Comitato per la solenne Commémorazione/ dei nostri Mar-tiri, che doveva aver luogo il 16 corrente, di non poter più essere qui in detto giorno di non poter più essere qui in detto giorno per pronunciare il promesso discorso nel Teatro Verdi. I gravi problemi che si discutono attualmente alla Camera e il prossimo voto, glielo impediscono. In un altro non lontano giorno però l'on. Raimondo manterrà il suo impegno.

Il 16 corrente quindi avranno luogo solcanto i pellegrinaggi popolari al Cippo dei martiri e alle loro tombe alla Certosa.

da una valanga di neve in Cadore

cincrete di Castellavazzo e molti altri ancora furono subito sul luogo della disgrazia.

La popolazione è desolata.
Da un appello frettoloso fatto risultereibero scomparsi: Mazzucco Fedele di circa de di mana della disgrazia.

Da un appello frettoloso fatto risultereibero scomparsi: Mazzucco Fedele di circa de di mana della di che rende malegrevole il lavoro è la bioggia dirotta che non cessa un istante.

I soldati lavorano con alacrità, ma son pochi per lo sgombro da effettuarsi. Persiste pol la minaccia di altre valanghe su quella scia e vennero appostate delle vedette per gli allarmi. I disgraziati che si videro travolta d'un subito la casa, gli armenti, tutto, sono ora accolti nelle famiglie del paese le quali porgono loro le mù affettuo se cure. Nella nostra visita assistiamo al salvataggio d'una capra che dei militi sentendola miasi invocare soccorso s'affannarono a trarre alla luce.

La valanga dei Tre Alberi, precipitò fino al greto del torrente, dove si ricompose per proseguire la sua marcia di distruzione. Avrà la larghezza di 50 a 70 metri e percorse oltre un chilometro. Lo spessore varia dai 20 ai 30 metri, Nella sua rotta ha livellato ogni cosa.

Da quel medesimo nunto è tradizionale la discesa di valanghe, ma non ha mai allarmato, perchè non causarono mai danni. Le case abbattute sono di Osvaldo Muzzucco Riz, Mazzucco, Ridolfo Mazzucco, Giustina Mazzucco, Ridolfo Mazzucco, Giustina di ricuperare le cose travolte dalla enorme massa di neve.

Quattro quardie di finanza

Quattro guardie di finanza travolte da un'altra valanga

VENEZIA. 14. — Si ha dal Cadore che nell'alto Cordevole una valanga travolse un posto avanzato di guardie di finanza. Cuattro guardie finono estratte dalla neve già cadaveri, una fu trasportata all'ospitale e due, dopo —andi sforzi, poterono salvarsi coi propri mezzi.
Furono appunto questi due finanzieri che raggiunta dopo infiniti stenti, lottando contro una furiosa tormenta di neve, la più vicina brigata dettero l'allarme della sciagora.

Uua valanga in quel d'Asiago travolge 37 operai

SCHIO 14; sera. — Da Asiago giunge sta-sera notizia di una grave sciagura di cui sono rimasti vittima numerosi operat. E' precipitata, in prossimità del vecchio confine una valanga che seppelli 37 operat. Si procede ora a mezzo di soldati e di nu-merosi horghest al disseppellimento dei cu-daveri. daveri. Mancano ulteriori particolari.

Il Po cresce

FERRARA, 14. - Dalle 19 di ieri il Po ha cominciato a crescere e stamane aveva già superato il segno di guardia a Ponte-lagoscuro, continuando a crescere in ragio-ne di 3 centimetri l'ora. Alle 12, all'idrometro suddetto segnava già 60 cent. sobra guardia.

Accidente ferroviario a Spezia Un morto e un ferito

SPEZIA 14. sera. — Stasera due locomotive accompiate rientranti in questo deposito ferroviario da Pontremoli giunte presso la stazione di Vezzano Ligure deragliavano. La prima-locomotiva dopo pochi nel si capovolreta uccidendo il macchinista Alfredo Magnani trentenne, spezzino e Ierendo Magnani trentenne, spezzino e Ierendo gravemente il fuochista. La seconda rimase inclinata sul pendio. Il morto e il ed albereili.

La statua al sommo poeta, che s par fredo Magnani trentenne, spezzino e ferenche aspetti » la fine vittoriosa, sorge nel do gravemente il fuochista. La seconda riche aspetti » la fine vittoriosa, sorge nel ferito furono trasportati a Spezia. Il servizio è stato prontamente ristabilito.

L'autore d'un grosso furto a Vicenza arrestato a Milano

MILANO 14, sera. — A Vicenza la notte dal 9 al 10 Febbraio veniva assalito dai ladri lo studio di un industriale e da esso veniva asportata una cassa forte di 4 quintali contenente ogetti preziosi e danaro per il valore di parecchie migliaia di lire. Uno dei ladri fu arrestato a Vicenza, un'altro ci scappava e faceva perdere le sue tracce. Da poco tempo si avevano avuti alcuni indizi sulla sua presenza a Mileno e la questura si adoperò per la sua cattura.

Il delegato Gazziola a cui erano state affidata le ricerche riusciva l'altra sera ad arrestara il ladro in Via Concino Merati. Egli è il diciotienna Eugenio Maule fu Sebastiano.

Giovane signora suicida per la partenza dello sposo

LONGARONE, 14.—Olantrighe, frazione di Castellavozzo, questa mane venne sorbice da una valanga staccatasi dalle cime dei Tra Alberi e che nella sua discesa abbattè, schiantandole nettamente quattordici case.

Chi assistà alla calata di questo immensi a passo d'uomo. Fu dato subito l'allarme la nonolezione si pose in salyo. Erano le dici case.

Chi assistà alla calata di questo immensi a passo d'uomo. Fu dato subito l'allarme la nonolezione si pose in salyo. Erano le dici ca mezza.

Nessuno salvò niente: impotente la popolazione assistette alla distruzione di una contrada del paese. La valanga segui di quello che raggiunase il paese, oggi Olantrighe potrebbe non essere che un ricordo. Appena sparsasi la dolorosa notizia il comando del Presidio disnose per l'invio di camions e militi. La Croce Rossa di questo constitale si portò subito sul sito coi medici Colle. Venere, Migmeco e il farmacita dalla giovane salvò per fulli motivi una remenda rissa fra due comiti una comanante del Presidio, motti unficiali automobilisti e delle altre armi. Il pretore dottor Zorzi, il sindaco di Longarone, l'articiprete di Castellavazzo e motti altri ancora farono subito sul luogo della disgrazia.

La popolazione è desolata.

Per la partenza dello sposo venezione di Udine, essersi colà dictota con un colpo di rivoltella alla tendidi con un culopo di rivoltella alla sticicata con un colpo di rivoltella alla distruzione di tendidi con un contrada del paeso dato subito sul luogo della disgrazia.

Per la partenza dello spasorio di terita in provincia di Udine, essersi colà steticidata con un colpo di rivoltella alla tendidici della dono un colpo di rivoltella alla tendidi di Montecchio di Reggio Emilia dinni 22 di Montecchio di Reggio Emilia di nun distinto im reggimento che trovasi acquartierato a Basaldella. Le cause del sulcidato si une reggiono, richiamato di poco sotto le armi in un reggimento che trovasi acquartierato a Basaldella. Le cause del sulcidato con un colpo di Montecchio di Reggio Emilia dinni 22 di Montecchio di Reggio

UDINE 14. — Nell'osteria di Tarpezzo a S. Pietro al Natisone scoppiò per fuifii motivi una iremenda rissa fra due comittve di giovanotti avvinazzati nelle quali si trovavano alcuni soldati. Certo Lulgi Gumer cadde colpito a morte da ben sette coltellate. Il fratello suo Fabio Cumer e certi. Antonio Venturini e Fortunato Scoglia rimasero pure feriti di coltello. Furono eseguiti nove arresti. Gli arrestati vennero deferiti al iribunale di guerra di Gemona.

Ancora della quistione delle barbabietole a Forii

FORLY. 14. — Nelle giornate di ieri l'alimostro e di ieri, quasi tutti i bieticultori del mostro circondario hanno apposta la loro firma all'atto di disdetta del contratto colla società Eridania rifiettente la coltivazione delle barbabietole. L'atto di disdetta sarà subito giudizialmente notificato alla Direzione della Eridania di Forli.

Ciononostante il Prefetto comm. Montani continua a darsi dattorno colla sua autorevole opera presso le parti in quistione nella speranza ancora non del tutto abbandonata, di riuscire a raggiungere un accordo. A questo proposito ieri sera il comm. Montani ha avuto un lungo collomulo col Presidente dell'Associazione dei bieticultori conte Paolo Mangelli.

Stasera alle ore 8 nella sala del Palazzo Manzoni ha luogo l'adunanza della Lega degli Zuccherieri per trattare in merito all'attuale agitaziore bietolifera.

I MERCATI

CEERALI. — Mercato nullo.

CANAPA. — Aumentata: da L. 207 a 210 fl. controla, con sempre maggiori pretese da parte dei venditori. Anche i cascami di canapa erano oggi molto apprezzati a ricercati.

Il cambio ufficiale

BOMA 14. — Il prezzo del cambio pei certifi-cati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Idre 124,09.

Borse estere

BOSSE estere

PARIGI 14. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 70,05 — Francese 3 per cento ammortizzabile 70,05 — Francese 3 1/2, 90,70 — Tunisine 316,30 — Argentina 1900, 77,25 — Brasile 56. — Bulgare 2... - Spagnnola 92,05 — Portoghese 58 — Ruesa 1891, 57,75 — Russa 1906, 85,45 — Ruesa 1909, 75,20 — Turca 57 — Banca di Francia 4500 — Banca di Parigi 255 — Fondiario 510 — Lyonnais 990 — Banca Ottomana 452 — Metropolitain 404 — Suez 3940 — Thomson 540 — Andaluse 349,50 — Lombarde 176 — Nord Essague 419 — Saragozza 410 — Rio Tinto 1762 — Chartered 1450 — Debeers 298,53 — Ferreira 41 — Geduld 48,50 — Goldfields 33 — Randfontein 18 —: Randmines 105,50 — Prestito francese 11 barato 28,15 — non liberato 28,15 — Cambio 29 Italia da 57,50 a 29,50 — Cheques su Londra da 28,205 a 28,325.

LONDRA 15. — Presitio francese 24 3/8 — Con-solidati 57 1/4 — Egiziano 77 1/2 — Marconi 1, 39/82 — Argento verghe 27 — Etitrate 195,000 —

AMSTERDAM 13. - Cambio su Berlino 41,873 guildes. MADEID 13. — Cambio su Parigi 88,25.

Il bollettino di New-York

NEW-YORK 15. — Cambio su Londra 50 gior-ni, dollari 4.71,25. — Demand bills 4.76,15 — Ca-ble Transfers 4.76,75 — Parigi 60 giorni 5,90 3/4 — Berlino 72 3/8.





Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 STUDENTESSA ammiratissima lunedi ardente simpatia, pregata indicare modo scriverie. Alighieri.

scriverie. Alighieri. 2710

MINA Incerto di vederti prima, pregoti scriverie fissare per Sabato, Baci anticipati. Felis. 2712

SIGNORA accompagnata piccolo Oscar, provane dividendo vivissima simpatta è pregata fernire modo corrispondere. Risponda mezzo giornale. Rosa. 2718

MATILDE Troncai viaggio ritornando matina dopo, mettendomi letto matato fortunatamente pronta cura evitato gravita. Oggi domenica cominciato alzarmi. Ricevuto, grazie gentile pensiero. Salmi cari. Spero Mercoledli lunga visita: passero

cari.
Spero Mercoledl lunga visita : passero ore 14. Affettuosissimi bacioni. 2726

13.45 Se non solo caso mi permette ora redervi giornalmente, siate cost buona di leggere visibilmente il giornale. Piccolo premio di lunga adorazione. 2729

OTTO Notte. Scusi petulante insistenza domenica. Timore perdere possibilità parlarle avevami esasperato. Sua lettera giungemi oggi lunedi da Modena! Giornalmente passerò dalle 14-15 sperando segnale appuntamento, perdono. Partirò prestissimo. Scrivami conforto Amola andentemente.

Aspettero tram ore sette alla Portione. Aspettero tram ore sette alla portione. Se meglio altrove. indichi. Riconoscente. 2736

GONDOLA Con dolore profondo rinunzio-grata supplicata, quel signore continua, tu lo corrispondi. Per me è finita, Sti felice : ti ricorderò sempre senza rancore. ROVIGO Vostro inspiegabile silenzio rat-ristami. Parto. Spero mercoledi giungere vostra città vostro treno. Arden-temente.

DOMANDE D' IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

28ENNE seria, bella presenza, desidera regozio. Serivere Erminia Tani, fermo posta, Bologna, Ritiro 20 Marzo. 227

FARMACISTA diplomato 40enne, occuperible rebbesi Bologna, dintorni, miti pretese, referenze ineccepibili, Ritiro Venerdi, Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna. 2740

Cesta 2000 Serivere Casella U. 2740, HAASEN, STEIN e VOGLER, Bologna, conditions a condition of the control of the cont

DIPLOMATO giovane agiata condizione prizio militare cerca occuparsi presso Casa Signorile persona fiducia Referenze ineccepibili, Sarivere Casella T 2656 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, 2656

IMPIEGATO Ufficio, poche pretese, pic-cola enuzione, troverel·he cceupazione, Agenzia Boni, Bologna, 2717 CERCASI fattorino studio commerciale. Rivolgersi Alberto Menghini. Senzanome 10-12. 2721

CERCAS fattorino Henne distinta pro-senza, offime referenze. Seri-vere Posta Velasquez. 2722

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCANSI raspresentanti in provincia, anche in piccoli centri per vendita olii da tavola: lauta provvicione. Scrivere Casella pestole 69, Bologna. 2768 VIAGGIATORE pratico pellami concisti, residente Bologna, ceruasi subito. Serivere Casella 6, 2558, HAASEN-STEIN e VOGLER, Bologna. 2561

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole. Istituti e Collegi. LICENZA lecnica un anno, corsi diurra, serali. Via Pratello 1. 2410

- principio il « Coroner », - afferma-

martedì sera, non vedeste altri all' in-

fuori del credenziere. Dove lo vedeste?

ste che uscendo dal salotto dopo le sei,

Wingrove venne richiamato.

Nel vestibolo.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D' AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTASI Sanmamolo 23, appartamento 7 ambienti, stalla, rimessa. Rivolgersi Portiere. 25,90 FIASCHETTERIA causa richiamo armi

CERCASI subito pressi Via Mazzini o Foro Boario due camere, salotto, cucina, W. C., indipendenti, ammobigliate. Scrivere Casella V. 2711 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2741

Scrivere Gastia
VOGLER, Bologna.

AFFITASI villino ammobigliato, Puori
AFFITASI villino ammobigliato, Puori
Gil Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 25 Marzo 1916 alle
ramenta, Boriani.

2019
Gre 8 nella Sede, Viale Pietramellara N. 63,
per discutere il seguente
ORDINE DEL GIORNO

VILLE affitansi Viale Osservanza 1 quarto, Viale Petrarea 1 H, con giardino, terrazza, comodità moderne. Anministrazione Prati, Rizzoli 1. 2558

FARMACIA unica affittasi ottimi condizio-

MAGAZZENI d'affittare con raccordo fer-roviario. Rivolgersi Mar-chello, Pietrafitta 3. 2349 CAMERE AMMOBIGLIATE e PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA con ottima pensione, 60 mensiti,
presso distinta famiglia. Serivare 8 50, posto.

AFFITTASI camera ammobigliata. Mar chesana 8, piano 2.0. 271 PERSONA sola affitterebbe stanza libera sola con pensione a persona sola. Dalsanto Olimpia, posta, Bologna. 2719

AFFITASI a distinte signore camera centralissima ammobigliata, luce elettrica. Inserzione 2735, posta, Pologna. 2735

COMPRA e VEDITA BI MOBILI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,59

VENDESI vetrina completa, ferro, mo-derna 130 per 140. Ombrelleria

ANNUNZI VARII Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PRESERVATIVI uomo denna, ultime reazioni moderne. Catalego segretissimo inviare francobollo 0,20
Cesollario 274, Nanoli. 2650

CAMION seminuovo, portusa quintali 16.
vendesi occasione. Rivolgersi
Ditta Bonfiglioli, Via Santo Stefano 82.
2716

VENDESI occasione domatrice e mostrino San Mamolo 23, Bologna. 2590

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO BUSTI clastici moderni elegantiscimi, reg Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 dipendenza 52. SECOND S DECEMBER OF PERSONS OF P

Chilinque stira a lucida AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale Causata da abusi, pervertimenti sessual ed esaurimento nervoso L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorla 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.



Leggete le COLPE GIOVANILI Trattato con incisioni, consigli e me-iodo curativo per guarire la IMPOTENZA



Puntata N.o 9

Appendice del Resto del Carlino

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Se vi rincresce accompagnarmi, intraprenderò le ricerche da solo — disse Michele Dred. - Non chiedo che una cosa: che mi si additino le stanze delle rsone di servizio.

La Vayné, accorgendosi che la sua proente e precedette Michele Dred fuori della sala. Rimasero assenti un quarto d' ora al-

l'inoirca. Quando tornarono, Michele' Dred si scensió al Coroner e posò sul tavolo un grosso orologio d'oro.

Ecco qua l'oriuolo di milord, - dis-- Come vedete è fermo. Le lancette egnano le sei meno cinque — press'a nesso. La signora Vayne vi dirà dove CAPITOLO VII.

Il misterioso bicchiere

La Vayne parve turbata e confusa udendosi chiamata a fare l'importante

Il Coroner la guardò, ansioso di udirla parlare. Tutti gli occhi le si appunta-rono addosso. Gli astanti pendevano dal suo labbro. - Abbiamo trovato l'oriuole, - disse

con lentezza, — nel baule di Edoardo Ball, il credenziere. Avendo egli portato via seco le chiavi, abbiamo dovuto forzare la serratura. La sala era pervasa di cima a fondo ve. -dalla indefinibile vibrazione che in sif-

Poco F ora in cui il missatto è stato-com- satte occasioni, tiene dietro a una importante notizia. Lena Luxmore si abbatte sullo schie-

nale della sedia, sospirando. Un intimo timore erale rimosso dal cuore, il timore l'ora di colazione che la scoperta dell'oggetto mancante potesse, mediante chissa quale strana concatenazione di vicende, nutrire anzichė idssipare i sospetti gla cosi gravi a carico di Paolo Wingrove. - Eravi nulla di particolare nel modo

in cui l'oriuolo era riposto nel baule? indagò il magistrato, voltandosi a Mi-Il « detective » prese in mano l'oggetto, e ne apri la cassa riccamente cesel-

lata. - Da varie indicazioni ritengo vi sia stato nascosto prima che la notizia della morte di lord Luxmore fosse divulgata, - rispose. - Quanto poi al fatto che le lancette si sono fermate alle sei meno cinque, ebberre, voi lo considererete, probabilmente, un importantissimo punto. Osservo, — soggiunse seguitando nell'e-same, — che la molla è rotta. L'oriuolo

- Secondo voi la caduta di milord sarebbe bastata a far fermare l'oriuolo? interrogò il « Coroner ».

- E' probabile - rispose il « detecti-

nell'atto di bruciare qual cosa? dev essere caduto.

Îndi a poco la Corte fu aggiornata per Bell? n - n Signor si n, mi rispose. E andaste nel salotto, tornaste a vedere agiunseg che stava per portare i lumi Bell, o udiste qualcuno muoversi nel venella biblioteca. Che ve li avrebbe già stibolo? Allorché si riuni nuovamente, Paolo

revano più cupi, quasi egli fosse in preda all'ansia. Certo si è che il sospetto onde sentivasi circondato lo opprimeva.

— Nella vostra denostrica all'antica di control de la control

- Nella vostra deposizione di dianzi, tono un po' pungente. - Favorite ripetere esattamente le parole di lui. - Per quel tanto che posso ricordare, - seguito Paolo, con manifesto sforzo, disse così « Avrei già portato i lumi senonchè milord mi è parso inquieto per Diteci come. E che cosa faceva. Sta- qualche motivo; di quando in quando

va in piedi, girava per la stanza, oppure lo fa », era seduto? Rispondente con esattezza. — Ni era seduto? Rispondente con esattezza.

— Stava chinato sul fuoco, quasi accoche crede aver notato un che di subitareciato presso di esso, anzi. Non vidi
ciò che facesse, chè era quasi buio, ed
la verità.

Paolo, all' oscuro dell' incidente dell' oriuolo, non riusciva a spiegarsi il mostesse bruciando qualcosa. - Niente altro ? - insisté il Coroner,

stesse bruciando qualcosa.

Potete asserire di averle sorpreso tivo di tanta insistenza. Comunque, senza impazientirsi ri-

— No. — rispose egli; — non fo che suggerire che potea dorsi lo stesso facendo. Il suo atteggiamento me ne diede l'impressione. Quando mi avvicinal balzò in piedi di soprassalto.

— Vi parve abitato?

Comunque, senza impazientirsi rispose:

— Sempre riferendosi a Lord Luxmore, soggiunse: « Ma adesso pare tranquillo, signore, tranquillissimo, non è vero? »

E basta.

Paolo scosse la testa.

- Non vidi ne udii nessuno. Mentre ero in salotto si, mi parve di sentire gente nella serra, e, come ho già detto, intesi schiudere l'uscio della biblioteca. - Potete affermare se quella porta fu aperta dall' interno o dall' esterno ?

 Non lo posso. Non intesi un ru-more di passi. Torno a ripetere che supposi Lord Luxmore uscisse per vedere se me ne ero andato. La voce chiara e autoritaria di Mi-

chele Dred ruppe il momentaneo silenzio. - Mentre eravate nella biblioteca nota-

e condizioni del fuoco ? Ardeva, op-pure stava per spegnersi ? Visibilmente stupito, Paolo riflettè in-

nanzi di rispondere. Lena Luxmore si protese inquieta, tur-bafissima , trattenendo il respiro. Allor-che aveva scoperto il cadavere del padre il camino era carico di legna, il fuoco vi ardeva allegramente. Se Paolo avesse risposto che esso languiva allorchè egli - E' probabile — rispose il « detective. — Questi cronometri sono delicatissimi.

- Vi parve abitato?

- Non lo saprei. Nè a dire il vero gli prestai molta attenzione. Dapprima, andi al proprio posto.

La Vayne aveva già fatto altrettanto.

- E' probabile — rispose il « detective di soprassalto.

- Vi parve abitato?

- Non lo saprei. Nè a dire il vero gli prestai molta attenzione. Dapprima, andi aglitazione. La Vayne fece: — Ah! — Millorche egli chele Dred si agito inquieto sulla sedia, ra uscito dalla biblioteca, e che o il veccnio patrizio, oppare il suo ignoto assassino, aveva aggiunto legna al fuoca.

te 3e K B, m

e,

.0. el to le 00 e

0.

to

NOTIZIE ULTIME

Attorno a Verdun giudicato fittizio dalla stampa La lotta arde di nuovo

Quel che resia da fare ai fedsschi

per sfondare il fronte di Verdun

sche divenuta straordinariamente inten-sa contro le posizioni francesi a sinistra

della Mosa e il concentramento simulta-

la seconda linea di difesa della piazza-forte di Verdun, e comprende un gruppo di foreste sulla superfice di 400 ettari.

La strada Esnes-Verdun lo attraversa. Le

La strada Esnes-Verdun lo attraversa. Le foreste coprono le larghe groppe donde sgorgano numerosi ruscelli che si prolungano sino alla Mosa presso Charny ove terminano negli ampii meandri del fume. La posizione comprende parecchie opere fortificala: all' estremo orientale

erima di giungere all'ombra di Verdun.

Critiche e aneddoti dalla Svizzera

thosire servine naricolare)

LUGANO 14, seru (Vice R.) — Negli ambienti militari svizzori si ritiene ge-neralmente che la battaglia di Verdun non sia affatto finita. Si ritiene che per

una azione impreveduta dell'avversario, per una sorpresa intervenuta nella bat-taglia i tedeschi non sono riuscili a svol-

gere il piano prestabilito, ma che inevi-tabilmente tale azione deve ricominciare

nei prossimi giorni. Corrobora questa opinione la chiusura della frantiera svizzera. E' illogico supporre, dati i gravi avvenimenti che si svolgono sulla linea della frantiera svizzera.

avvenimenti che si svolgono sulla linea tedesca, che lo stato maggiore tedesco abbia chiuso la frontiera per incannare l'avversario. Nulla pare infatti più verosimile e probabile che nuove riserve siano inviale sul campo della lotta e infatti dalla frontiera giungono notizie imprecise su intenso movimento ferroviario sulla riva del Reno.

Di questa opinione è pure il colonnello Feyler che scrive: «Dal 10 marzo re-gna nuovamente attorno a Verdun cal-

ma, relativa naturalmente, sotto il fuo-

da Parigi da alcune interessanti infor-mazioni. Il corrispondente spiega come il primo attacco tedesco contro Verdun avvenne con un tale furore che malgrado

comando francese avesse prevedule

l'attacco le forze lasciale per pararlo do-vettero ripiegare. Fu allora che Joffre inviò Costeinau a Verdun. Il capo del

lo stato maggiore francese arrivò alla cittadella nel momento stesso che il te-lefono portava la notizia che Douaumont

era caduta. In quella tragica ora il gene rate Castelnau assunse il comando del l'esercito. Nci giorni seguenti i progres

si nemici furono arrestati. Anche que-sta volta, come dinonzi a Nancy, il ge-nerale Castelnau aveva impedito agli e-serciti del Kronprinz e a Gualielmo, che

allora come oggi altendeva l'ora del suc-cesso, di festeggiare una grande vitto-

Come la Turchia impiegherà

Nortes wrante particolare

Corbeaux.

Il bollettino francese delle 23

Fortissimo attacco tedesco quasi totalmente respinto

PARIGI 14, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne i tedeschi hanno tentato per tre volte di penetrare nelle nostre trincee sul margine nord-ovest del Bois des Buttes. Nessuno di questi tentativi ha potuto raggiungere lo

In Argonne la nostra artiglieria ha eseguito tiri efficaci nel settore del Four de Paris ove un deposito di munizioni è saltato, come pure sulle strade ferrate, sulle vie e sulle organizzazioni nemiche nella regione Montfaucon-Ave-

Ad ovest della Mosa (Verdun) il bombardamento con granate di grosso calibro ha raddoppiato di violenza sulle nostre posizioni da Béthincourt e Cumières. Nel pomeriggio i tedeschi hanno spinto un fortissimo attacco su questo settore. Respinti sull' insieme dell fronte con gravi perdite hanno preso piede soltanto in due punti delle nostre trincee tra Béthincourt e Mort Homme.

Ad est della Mosa ed in Woevre l'artiglieria è stata attivissima da una par-

tiglieria è stata attivissima da una parte e dall' altra. Durante la giornata nessuna azione di fanteria.

L'evoluzione della tattica e l'uso delle fanterie esaminati in Francia

PARIGI 15, ore 0,30 (D. R.). — L'interes-se tattico e scientifico della battaglia di l'erdun è dato anche dalla differenza di metodo manifestatasi fra la prima e la se conda battaglia, differenza che è rilevata dai rapporti del comando francese.

I primi attacchi furono condotti a ondate in distinte formazioni ed erano meno brutali e supponevano degli uomini perfetta mente sicuri, dato il fatto che il soldato sfugge durante i combattimenti agli sguar di del capo.

nee sulle alture della Mosa sino alla Woevre. Dietro queste posicioni restano irrobustite dagli ultimi provvedimenti due altre cinte di difesa, la prima ad ovest della Mosa formata dalle batterie già segnalate fra Charny e Bois Bourru completate da altre, fra questo punto e Mort Homme, ad oriente della Mosa le batterie le ridotte e i forti fra le alture Froi de Terre e quella di Fleury. L'ultima cinta di difesa comprende immediatamente sotto Verdun due alture fortificate: le quote 200 e 347 coronale dai forti Belleville e St. Michel. Basta enunciare questi semplici nomi per mostrare quanto resti ancora da fare ai tedeschi prima di giungere all'ombra di Verdun. Nella seconda battaglia malgrado la ne cessità di economizzare i loro uomini, i te deschi sono tornati in formazioni compatte più costose ma di più facile sorveglianza. Probabilmente la prossima ripresa della lotta offrirà lo stesso carattere. Una intensità maggiore dell'artiglieria permetterà in seguito di compensare la diminuzione degli uomini. In ogni caso l'artiglieria francese accresciula negli ultimi templ di pezzi formidabili sarà in grado di rispondere ancora meglio di prima.

Il sen. Luciano Humbert parla stamane del nuovo cannone francese lungo 16 metri cuo peso totale sorpassa le 16 tonnellate e la portatu i 30 chilometri, «Con grande precisione di tiro esso è capace - scrive l'Humbert — di cogliere nel segno perfettamente a quella inverosimile distanza. Questo cannone può tirare duecento colpi senza esserne sciupato. E' uno tra tanti - assícura il schalore - perchè dice di non voler tradire il segreto parlando di altri

Il senatore soggiunge per altro che i problemi connessi al funzionamento di simile pezzo così per il trasporto su binarii come per il funzionamento sono stati risolti a Verdun. La funzione aumentata dell' artiglieria nella battaglia attuale suggerisce allo scrittore suggestive reminiscenze napo

Al principio della campagna Napoleone dava le suc battaglie con i soli nomini guadagnando quast esclusivamente con te fanterie. Al contrario nelle ultime sue querre quando gli effettivi furono esauriti so prattutto per qualità, il duce raddoppio

specialmente le artiglierte. Ad Austerlitz Napoleone Jece l'attacco ondo del centro russo sull'altipiano di Pratzen con le masse di fanteria senza quasi tirare un colpo di cannone, A Wagram al contrario fu una batteria di cento cannoni a determinare il successo. La tendenza tedesca attuale è perfettamente analoga e potrebbe anche indicare la fine del-

la guerra o la fine della lotta in trincea. Un soldato così scrive da Verdun: «E rassata la vita di talpe. Ora siamo diventati come uomini dei boschi. Di giorno re stiamo nella foresta per non essere scort dal nemico. Perche ora qui non vi è più la guerra di trincea, ma una guerra di campagna in campo aperto, molto interes-

I cannoni francesi catturati non sono più di 84

LONDRA 14, sera. — Un comunicato da fonte ufficiale francese dichiara che la cifra di 189 cannoni data dai tedeschi la cifra di 189 cannoni data dai tedeschi come bottino del combattimento nella zona di Verdun è assolutamente infondata. Contando i pezzi di posizione sprovvisti di treni, i pezzi danneggiati che non avevano più alcun interesse di trasportare cannoni abbandonati dopo averli resi inutilizzabili, i francesi perdettero 84 pezzi.

D'altra parte gli osservatori francesi segnalano interi convogli ferroviari trasportare (prepage) (proviari del Bagdad e dell'Anatolia, per i loro crediti.

Imminenti discussioni al Reichstag

ZURIGO 14, sera (Vice R.) — Il cancelliere dell'Impero è ritornato a Benlino dal quartier generale. Si affaccia alle battaglie del Reichstag. Vento di fronda corre in tutti i campi politici per le nuove imposte e per il bilancio presentato al Reichstag. Questo bilancio è una finzione e non corrisponde ai fatti. Viene tuttavia presentato al Reichstag perchè la costituzione ingiunge di trasmettere i conti dello stato alla rappresentanza popolare.

i conti dello stato alla rappresentanza popolare.

Lo dice il Vorwacrts in un articolo molto severo nel quale ricorre alla storia inglese per spiegare la necessità di dire ai popoli l'entrata e l'uscita dei paesi e per dimostrare quale pericolo includa il giocare colle cifre.

a La grande rivoluzione ingiese del diciassettesimo secolo — scrive il giornale — ha appreso ai re inglesi come i bilanci siano uma cosa maledettamente seria e Carlo I vi rimise la testa per averlo di-PARIGI 14, ore 24 (D. R.) — L'inter-mezzo si prolunga oltre le previsioni. Ieri sera infatti l'attività delle batterie tede-

della Mosa e il concentramento simultaneo di truppe tra Forges e Bois des Corbeaux disperse dal fucco francese durante la giornata inducevano a credere allo
scatenarsi della ripresa dell'attacco tedesco durante la nolle. Ma la notte d'ieri
è passata calma come la mattinata.
Il comunicato del pomeriggio registra
per altro la continuazione di fuoco violento ancora ad ovest della Mosa. La zona del Bois Bourru è particolarmente
vresa di mira. E' la prima volta che que-Carlo I vi rimise la testa per averlo di-menticato. Ma sarebbe risibile supporre che oggi qualsiasi borghese prenda così sanguinosamente sul serio questo suo di-ritto. Perciò l'approvazione del bilancio è diventata una formalità di secondaria presa di mira. E' la prima volla che que-sto nome figura nei comunicali ufficiali. Il Bois Bourru costituisce una posizione a sud dell'altura dell' Oie. Appartiene al-

e diventata una formanta di secondaria importanza.

Tanto il governo quanto il parlamento sanno tuttavia come le cifre del bilancio siano fittizie. Le spese principali dell'esercito sono per l'esercito e per la marina e nel bilancio dell'anno scorso queste spese sono calcolate con un importo arbitratia con rispondente alla realtà e al spese sono calcolate con un importo arbitrario non rispondente alla realtà e ai bisogni futuri. Queste spese sono coperte da prestiti ed è quindi logico — osserva sempre il giornale — che non siano poste in bilancio che in ciò che si avvicina alla realtà. Ma essò è soprattutto fittizio, in quanto che non vi è quasi importo delle entrate e delle uscite che non sia stato preventivato alla stessa misura degli ultimi anni di pace ».

gli ultimi anni di pace v.

Il giornale esamina alcune cifre del
bilancio che saranno presentate al Reichstag, e specialmente quelle delle poste,
delle ferrovie, delle entrate doganali, dimostrando che le previsioni fatte non
corrispondono indubbiamente alla realtà.

Inoltre il Vorwaerts nota circa il fu-turo bilancio come i tre miliardi d'entrata previsti — cifra raggiunta facendo calcoli proporzionali ai tempi di pace — non basteranno a coprire le spese, quando si tenga conto dei sussidi alle vittime della guerra, alle vedove e agli orfani.

Tutto ciò — conclude — dinostra a quali nuovi, gravi oneri va incontro il tancourt, salgono la collina di Mort Hom-me e giungono sulla cresta di Cumières innanzi al Bois Bourru e al Bois des Sulla riva destra niente vi è di modifi-cato dal 26 febbraio. I difensori di Ver-dun continuano ad occupare il ciglione

meridionale dell'altura di Poivre, il pia-no sotto Douaumont, il forte di Vasix e una parte dell'omonimo villaggio. Sono pure immutate malgrado il cannoneggio-mento di ieri cui furono sottoposte, le li-nee sulle alture della Mosa sino alla Woe-Ma non solo la situazione delle finanze ha suscitato critiche, ma anche que-stioni di carattere costituzionale. La Vos-

ze ha suscitato critiche, ma anche questioni di carattere costituzionale. La Vossische Zeitung scrive:

« La commissione del consiglio federale per l'estero a cui il cancelliere farà domani un'esposizione finanziaria sulla situazione estera, è presieduta dal rappresentante della Baviera. La Prussia ne è esolusa, perchè la Prussia è una specie di potere esecutivo, avendo la presidenza degli affari dell'impero. La convenzione relativa è stata stabilita nel 1870 fra i due Regni. Si tratta di una specie di organo di controllo che sinora tenne rare sedute. La guerra l'ha rimessa in onore, non per altro — dice la Vossische Zeitung — che per appagare la curiosità dei principi tedeschi.

Ad ogni modo per il partito al Reichstag ne deriva un compito più vivo. Tutto ciò dovrebbe far si che il cancelliere esprima questa volta alla rappresentanza popolare gli scopi della guerra e, come in seno alla commissione, la discussione dovrebbe essere libera a questo proposito.

Il silenzio deve essere rotto. Il popolo

proposito. Il silenzio deve essere rotto. Il popolo tedesco approva l'opera esplicata dal comando tedesco, ma vuole eguale chiarezza sugli scopi politici della guerra senza altre considerazioni che quelle del successo e della vittoria ».

Il progetto della "flotta svizzera, destinato al fallimento

LUGANO 14, ore 24 (D. B.) — Il progetto di creare una fiotta svizzera non ha fortuna. Si è ventilato e discusso infatti in questi giorni sui giornali e da parlamentari sulla possibilità di comprare alcuni vapori mercantili che avrebbero costituito una piccola fiotta mercantile svizzera. Sarebbe stata destinata ad assicurare le importazioni svizzere dai sottomarini tedeschi battendo una bandiera neutrale. Il procetto à anun una bandiera neutrale. Il progetto è an-dato naturalmente a finire al dipartimento politico a Berna ma qui sono sor-te le difficoltà. Il dipartimento politico obietta che per avere una flotta mercan-tile che batta bandiera nazionale sui limà, relativa naturalmente, sotto il fuoco dei cannoni. Ma l'assalitore ha sospeso gli attacchi. Anche la seconda irruzione si è spezzata sulla diga del difensore,
ma se le informazioni che ci giungono da
fonte privata e quindi incontrollabili, sono esatte, un terzo atto si trova in via di
preparazione. Nuovi rinforzi ritirati da
altre parti del fronte vengono a sostenre la battaglia ».
La Gazette de Lausanne in una nota
da Parigi dà alcune interessanti inforberi mari, occorre possedere pure una flotta di guerra che eventualmente possa difenderla e se un sottomarino — si af-ferma dagli avversarii — affondasse un piroscafo battente bandiera elvetica che proscato battente bandiera erectaca cue rappresagli potrebbe prendere il governo confederato? E a giudicare dall'inizio di questa discussione pare probabile che il progetto della flotta mercantile svizzera sia destinato al tramonto.

Anche il prezzo dei giornali aumentato in Germania

ZURIGO 14, (Vice R.) - La società degli editori dei giornali tedeschi pubblicano un appello ai suoi lettori, in cui dice che l'aumento dei prezzi e le difficoltà per procacciarsi la carta impongono ai giornali di limitare le spese e di aumentare gli incassi al fine di continuare il loro importantissimo compitò in questi tempi di guerra. Sarà quindi necessario aumentare il prezzo dei giornali. L'appello invita i lettori ad assog-gettarsi a questo nuovo aggravio per il il nuovo prestito tedesco tene della patria.

Manifestazioni per la pace in Germania

Al Consiglio Nazionale Svizzero L'on. Motta e il Ticino

BERNA 14, sera. — Il Consiglio Nazionale riprende la discussione dei pieni poteri e della neutrelità. Il generale Ador di Ginevra e Eryond di Vaud propugnano la stretta e leale neutralità della Svizzera. Il consigliere federale Motta capo del dipartimento delle finanze constata che alla fine di febbraio le spese per la mobilitazione raggiungevano 476 milioni comprese le spese straordinarie. Queste ultime sono ormai omologate dal consiultime sono ormai omologate dal consi-glio federale ciò che può tranquilizzare l'opinione pubblica.

Il rapporto dei periti sul commissaria-to di guerra riconosce che l'attività del commissariato non è stata scorretta ma è stata anzi utilissima al paese. Il com-missariato ha agito conformemente alle istruzioni del Consiglio Federale e non la commesso nessu natto contrario alla neutralità. Il commercio delle compensa-zioni non lo riguardava, ma rientrava nella competenza del Consiglio Federale; donde gli incidenti che avvennero nel Ti-

ino. L'oratore constata che tu il capo della polizia ticinese che propose più rigorosi provvedimenti e redasse un manifesto le cui espressioni produssero un tumulto. L'oratore constata qui che nessun ordine inglese in Francia e u generale Robert dell'esercito introdusse mai nel Ticino la consura preventiva della stampa. Appena britannici.

ebbe cognizione di questi fatti il generali li Journal ricorda la necessità per gli le intervenne e mise fine a questo abuso ma i patrioti dovettero talora arrossire a causa di alcuni articoli. Il male è venuto al Ticino da una esagerata suscetti-bilità. Si credette ad una diffidenza verso le autorità ticinesi ciò che proviene forse dai contegno di alcuni ufficiali. Il ticinese è sensibile per il fatto della sua ci-viltà parecchie volte milienaria, della sua situazione di minoranza, della sua inal-terabile devozione alla Confederazione. Il Ticino sa che la Svizzera ha bosogno di lui, che senza il Ticino non sarebbe più

lui, che senza il Ticino non sarebbe più la Svizzera e che la Svizzera ha bisogno di annoverare tra le sue lingue nazionali quella di Dante.

Parlando del processo dei colonnelli. Motta riconosce che l'attitudine del segretario fu improntata a rettitudine e lealtà perfetta. La situazione dei due ufficiali era insostenibile. Noi però non dovevamo esporre davanti al mondo intero i particolari del postro servizio di infor-

vevamo esporre davanti al mondo intero i particolari del nostro servizio di informazioni. Appena il tribunale ebbe pronunziata la sentenza, applicammo il maximum delle sanzioni disciplinari.

Dopo aver dato lettura del testo ufficiale delle dichiarazioni del capo di stato maggiore generale circa la neutralità, Motta rileva che questo ufficiale non fece allusioni solamente all'Intesa ma ance allusioni solamente all'Intesa ma an che alle potenze centrali. Parlando così egli desiderava anche salvare dall'ignominia i due ufficiali di cui era capo, ma non proclamare una nuova teoria della neutralità. Se avesse preveduto l'impressione che avrebbe suscitato avrebbe certanaria in terrandica di indirarei in terrandi. amente rinunciato a inoltrarsi in ter-

Non gli si può rimproverare che una niprudenza nell'espressione di personali simpatie che meglio avrebbe fatto a te-

iere per se. L'oratore rileva i grandi meriti del colonnello Sprecher e i servizi da lui resi all'esercito federale.

all'esercito federale.

Motta crede possibile estendersi su un programma comportante i punti essenziali seguenti: Mantenimento di pieni poteri ma più in contatto fra autorità e popolo. Supremazia del potere civile con autonomia dell'esercito relativamente al-le questioni puramente militari. Infine una stretta neutralità deve rimanere la pietra angolare della nostra politica. (Vi-re approvazioni). (Stefani). ve approvazioni).

I pacifisti di Ford a Stoccolma

ZURIGO 14, notte (Vice R.) — La conferenza Ford ha apesto i suoi lavori in un albergo di Stoccolma. Le sedute sono confidenziali. Non vi sono ammessi che i fotografi: ciò che dimostra lo spirito modesto dei pacifisti. Sono tutti cittadini appartenenti a stati neutrali. Gran parte della discussione è stata de-Gran parte della discussione e stata de-dicata sinora alla questione delle razze, benche il tema più importante da trat-tarsi sia quello delle proposte di pace. Sono state istituite due commissioni spe-ciali, l'una per preparare l'opinione nei paesi neutrali, l'altra per esercitare la paesi neutrali, l'altra per esettication sua influenza nei paesi helligeranti. Co-me? E' un segreto dei congressisti. Co-munque i congressisti non compiono opera disinteressata; hanno un compenso di 500 dollari e le spese pagate ogni me-se per le loro fatiche pacifiste.

Nuove impressioni inglesi sul conflitto tedesco-portoghese In Daily Express scrive che l'iniziativa In Daily Express scrive che l'iniziativa In Daily Express scrive che l'iniziativa In Express che l'iniziativa I

LONDRA. 14, sera — I giornali dicono che la dichiarazione di guerra della Germania al Portogallo è una curiosa trovata. Mentre la Germania, essi dicono, cerca di affamarci affondando le nostre navi mercantili senza avvertimento, noi siamo per servirci dei suoi propri piroscafi compresi quelli sequestrati dal Portogallo per rispondere a tutti i bisogni degli alleati. Sembra che l'atto del Portogallo debba essere imitato da altri stati neutri. Il Brasile considera attualmente la opportunità di requisire i hastimenti internati nei suoi porti allo scopo di controbilanciare il tonnellaggio internazionale delle navi distruttomarini.

te dalla campagna condotta dai pirati sottomarini.

Le belle cose che la Germania minaccia di infligere al Portogallo dopo la guerra provocano più riso che ansietà a Lisbona ed a Londra. Il Portogallo avendo osservato l'attitudine della Germania verso le piccole nazioni si è deciso ad un'energica azione. Alcuni pretendono che l'entrata del Portogallo sulla scena del conflitto rappresenti un interesse minimo. In verifa questo atto completa l'accerchiamento dell'ultima colonia, tedesca ancora esistente nell'Africa. Circondati dai belgi, dagli inglesi e dai portoghesi i tedeschi nell'Africa. Orientale si trovano in una situazione poco lleta e la loro resa non è che questione di tempo. Adesso che il Portogallo ha chiusa l'ultima via di uscita, l'ora della scomparsa dell'impero tedesco in Africa è pronta a successe.

Quando l'Austria-Ungheria dichiarerà guerra al Portogalio

ZURIGO 14, sera. - Si ha da Monaco ZURIGO 14, sera. — Si ha da Monaco co che le Muenchener Nachrichten ricevono da Vienna: La rottura delle relazioni diplomatiche fra Austria Ungheria e Portogalio avverra fra breve. Tuttavia l'Austria Ungheria non dichiarera perora la guerra. La dichiarazione di guerra avverrebbe gualora il Portogalio sequesirasse i piroscafi austroungarici. (Stefani)

Verso la collaborazione integrale

PARIGI 14, ore 21,30 (D. R.) - La conerenza militare degli alleati continua le sue sedute. Le discussioni hanno carattere piuttosto informativo e preparatorio alla escussione più larga a cui si spera parteciperanno anche Sonnino e Salandra. Per la prima colta la piena coordinazione degli alleati si è trovata realizzata. Alle riunioni precedenti dei capi degli alleati, il 6 e il 7 dicembre, in cui venne presa in esame la convenienza di restare a Salonicco, partecipavano soltanto la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Ilalia. Alla riunione attuale la Serbia è rappresentata dal collaboratore principale del Voivoda Putnich, dal generale Pechnitch capo di Stato Maggiore, e il Belgio dal capo di Stato Maggiore generale Vielemans. L'Inghilterra ha delegato due invece di uno solo dei suoi capi, Douglas Haig comandante dell' esercito inglese in Francia e il generale Robert-

oro preparazione dalle sollecitazioni premature. Egli si dichiara sicuro che una apiente concentrazione ha preceduto la riunione di ieri e di ieri l'altro dei capi militari.

nsieme, e sopratutto con il massimo sfor-50, ecco il programma la cui realizzazione ordinata con elementi d'ordine non può tardare, compensando ampiamente la lunga pazienza.

Il Gamlois afferma che la conferenza nilitare ha permesso di constatare la coesione più intima della maggiore omogeneità fra gli alleati. Inoltre pensa che l'Italia adotterà progressivamente il metodo della unità di concezione nella direzione della guerra, già accolta dagli stati maggiori inglese e francese. La conferenza che si riunirà il mese prossimo a Parigi risolverà le questioni economiche e militari destinate ad affrettare la fine

Grande combinazione finanziaria fra Italia e Inghilterra Una banca euna compagnia di traffico

LONDRA 14, sera (M. P.) — E' uscito oggi l'annunzio ufficiale che un accordo è stato firmato a Londra tra la London County and Westminster Bank 'imited e la Lloids Bank Limited da un lato quali rappresentanti di un gruppo finanziario inglese, e il Credito italiano dall'altro quale rappresentante di un gruppo finanziario italiano, per la costituzione di una compagnia inglese sotto il titolo The Britise Italiano Corporation, col capitale autorizzato di un milione di lire sterline e per la costituzione di una società italiana sotto il titolo Compagnia Italo-Britannica col capitale di dieci milioni di lire. Scopo delle due compagnie è lo sviluppo delle relazioni economiche fra la Gran Brettagna e l'Italia. Le due compagnie lavoreranno in stretta concompagnie lavoreranno in stretta con-nessione fra di loro nel promuovere im-prese nel campo commerciale ed indu-striale in Italia.

I redattori finanziari dei fogli londine-si si rallegrano del compimento di que-sta combinazione che descrivono come

vengano pubblicati maggiori dettagli in proposito, giacchè dall'annuncio attuale non si può sapere nulla circa l'estensione delle basi della nuova impresa, nè se rivesta carattere puramente privato, overo se abbia qualche diretto appoggio governativo. Naturalmente lo scrittore desidera che le basi si manifestino più larghe che sia possibile. Circa il personale di direzione e di amministrazione dei due istituti non si nrocedette ancora alla scelta definitiva. Nessun appello verrà fatto al pubblico degli investitori per

attuale è frutto degli energici inviti fat-ti dalla Camera di commercio inglese di Milano alle banche brittanniche affinchè dessero maggiore appoggio al commercio inglese in Italia mettendo gli istituti di qui in grado di concedere ai negozianti italiani quelle facilitazioni di credito che loro concessero di nome i produttori tedeschi.

Von Tirpitz ammalato

ZURIGO 14, sera (Vice R.) — Tirpitre ammalato da alcuni giorni. Gli affaridel suo ministero sono diretti dall'ufficiale anziano del suo dicastero. Lo «Stuttgarter Tageblatt» dice che dietro le voci corse ultimamente circa i dissidi fra l'ammiraglio e il governo mperiale, si tratta di una malattia for-

politica se pontica.

Il giornale formula la supposizione che
si indebolisca l'azione dei sottomarini
annunziata nel memoriale diretto al governo americano; ma una nota ufficiale verno americano; ma una nota ufficiale smentisce tale supposizione dichiarando che non esiste alcuna divergenza di ve

dute circa il memoriale tedesco relativo alla guerra coi sottomarini. Le disposizioni annunziate nel memoriale stesso saranno fermamente mantenute senza riguardo alle obbiezioni americane.

I giovani di diciassette anni chiamati sotto le armi in Turchia PARIGI 14, sera (M. G.) - L'aEche

PARIGI 14, sera (M. G.) — L'eEchc de Paris» riceve da Salonicco. Nell'ultima seduta della Camera ottomana si è discusso in presenza del delegato speciale del Ministero della guerra il progetto ci : autorizza a chiamare sotto le armi i giovani di 17 anni, Dopo una lunga discussione sulle formalità relative alla visita dei coscritti, il progetto è stato rinviato a una commissione ci. getto è stato rinviato a una commissio-(Stefani) re speciale per lo studio dei particolari.

La conferenza dell'Intesa | II Consiglio dei Ministri convocato per oggi

ROMA 14, sera. — Per uomani ore 10,30 è convocato a Palazzo Bras il Consiglio dei ministri. Esso riprend il Consiglio dei ministri. Esso riprende in esame la situazione parlamentare di in questi giorni è andata chiarendosi al la serenità di una discussione elevata, un' senso di disciplina superiore che m gna sul parlamento e ci si assicura si virà per concordare i discorsi che il Pra sidente del Consiglio e il Ministro di gricoltura pronuncieranno alla chiustra della discussione sui problemi cconome, Si è andata sempre più accentuando della discussione sun problemi communication si à andata sempre più accentuando questi giorni la tendenza della Came a spostare la discussione da un campin strettamente tecnico a quello esci sivamente politico, e si riffene anzi di particolarmente importanti saranno la di chiarazioni dell'on. Salandra. Da informazioni assunte nei vari

Da informazioni assunte nei vari n nisteri sappiamo che i provvedimenti amministrazione sui quali il Consigni si pronuncierà sono pochissimi. Fra essi uno riguarda il personale postali telegrafico assegnato ai servizi di gu-ra, e un altro i prezzi e le norme dell' requisizioni per i bisogni dell'armata

Gabriele Hanofaux partito per il front

son capo di Stato Maggiore degli eserciti
britannici.

Il Journal ricorda la necessità per gli
alleati di non lasciarsi distrarre nella
Charol, presidente della Croce Rossa an charol, presidente dend Croce rossa alle ricana.

Gli artisti francesi che hanno partecipa-ieri sera alla grande serata franco-italian alla Scala sono partiti alle 12,55 per Fa rigi-

Un'azione successiva da seguissi tutti La situazione politica italiana apprezzata in Francia

PARIGI 14, sera (D. R.) - Senza re PARIGI 14, sera (D. R.) — Senza rompere il riserbo che deve circondere la attività del generale Porro, venuto da tre giorni qui a Parigi, si può notare che però un risultato immediato della sua venuta (la quale coincide colle preoccupazioni per la situazione parlamentare italiana) fu di restituire agli suiriti la tranquillità sulla impossibilità di un cambiamento di politica di guerri dell'Italia riguardo agli alleati.

La constatazione costituisce il leti motivo dei commenti di stamani sulle cose nostre. Particolarmente notevole è in proposito un articolo di Herbette sull' Echo de Paris nel quale esprime il pensiero.

de Paris nel quale esprime il pensier che il voto del parlamento di Roma, que lunque possa essere — ed egli ha la cer-tezza che sarà di fiducia nel ministero — non produttà innovazioni.

— non produrrà innovazioni.

Pure schermendosi sulla tendenza di pronunziarsi sull'utilità della discussione impegnata, Herbette nota che il Parlamento, eletto in tempo di pace, diffici mente riesce a rappresentare bene il paese in tempo di guerra. L'orientamento dei partiti, le loro proporzioni, i loro metodi elettorali, tutto è l'espressione di un determinato momento della vita ne zionale, è tale espressione si trova nell'imbarazzo quando quel momento è passato.

sato.

Con questa filosofia lo scrittore spiega i piccoli paradossi offerti dalla situazione a Montecitorio. Conclude peraltro col notare che qualunque uomo di stato personifichi domani l'Italia l'ostilità della Gernifichi domani l'attalia l'ostilità della Gernifichi domani l'attalia l'ostilità della Gernifichi domani l'attalia della Gernifichi mania costringerà presto o tandi a spin gere il coraggio all'estremo.

La soluzione dell'incidente Sokolis/ commentata dalla stampa ateniese

ATENE 14, mattina. - La -iscussion ATENE 14, manua. — La ciscussione fatta alcuni giorni or sono alla Camera italiana intorno all'incidente provocat alla Camera greca dalle parole pronunziate dal deputato di Corfu "akolis," commentata favorevolmente dalla stam pa. La Nea Imera rileva il tono diplo molto importante.

La Morning Post si augura però che vengano pubblicati maggiori dettagli in italiana dal sottosegreatrio di stato gli affari esteri e dagli altri deputati interloquirono nella ques' one, e dice i diplomatici italiani si sono mostrati gni delle loro tradizioni.

La Akropolis osserva che dall'inciden-te provocato da Sokolis il presidente del-la Camera italiana e gli oratori hamo la Camera italiana e gli oratori hanno tratto occasione per esprimere l'augurio che i rapporti fra l'Italia e la Grecia si facciano più cordiali. Essi non hanno in alcun modo confuso il deputato diffamatore con la nazione greca. Tutta la Camera italiana ha dato con l'attitudine te nuta in questa occasione una lezione di dignità a Sokolis.

Il giornale Esperimi constata che le

dignita a Sokolis.

Il giornale Esperini constata che li
Camera italiana ha chiuso in modo ca
valleresco un incidente che avrebbe potuto turbare le buone relazioni fra i due stati i quali hanno invece tutte le ra-gioni di mantenere rapporti cordiali e ri-solvere amichevolmente le questioni ebe tra essi possono sorgere.

La risposta del sindaco di Bucaresi alle condoglianze del sindaco di Roma

BUCAREST 8 (ritardata). — Il sindaco di Roma in occasione della morte della Regina Elisabetta ha inviato un telegrani ma di condoglianze al sindaco di Bucares il quale ha così risposto:

* La cittadinanza di Bucaresi profondamente commossa per 1 sinceri santiment di rammarico che Roma, la città eternula respressi in occasione della morte del ramatissima indimenticabile Regina Elisabetta, ringrazia con riconoscenza il nobile popolo italiano assicurando che ogni citori rumeno nutre desiderio di vedere ingrandirsi e prosperare la nobilissima nazione l'taliana, la grande sorella latina.

Un accordo italo-francese per la consegna dei disertori

ROMA 14, sera — E' intervenuto un accordo a base di reciprocità tra Italia e Francia per la consegna durante la presente guerra dei renitenti e dei di-

Quarta edizione

Altonso Peggi, gerente responsabile

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro :: " =